

BIELLA LEASING

GRUPPO BANCA SELLA

Società per Azioni – Capitale Sociale € 20.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. di Biella
Codice Fiscale n. 00528570021
Iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 T.U. n. 19142
Sede legale e direzione in BIELLA – Via Monte Grappa 18 – 015/252881
www.biellaleasing.it - e-mail: leasing@sella.it
SOCIO FONDATORE ASSILEA

BILANCIO

al

31 dicembre 2009

INDICE

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>7</u>
<u>SCHEMI DI BILANCIO</u>	<u>27</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>36</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>37</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>55</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>93</u>
<u>PARTE D: Altre Informazioni</u>	<u>114</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte.	115
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.	128
Informazioni sul patrimonio.	145
Operazioni con controparti correlate.	150
<u>RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>154</u>
<u>RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>156</u>
<u>DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DEL 28 APRILE 2010</u>	<u>159</u>

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

LODOVICO SELLA

VICE PRESIDENTE

SEBASTIANO SELLA

AMMINISTRATORE DELEGATO

ALBERTO DE LACHENAL

CONSIGLIERI

FABIO CESARE BAGLIANO

LORENZO BECCHIO GALOPPO

GRAZIA BORRI

MARCO CARMINATI

MASSIMO CONDINANZI

LUCA FERRARESE

ANTONIO PAPAGNO

CARLO SANTINI

SILVANA TERRAGNOLO

ANGELA WHITE

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

ALBERTO RIZZO

SINDACI EFFETTIVI

ADRIANO MELLO TEGGIA

PIERANGELO OGLIARO

SINDACI SUPPLENTI

ANGELO MAULA

BENITO RIMINI

DIREZIONE

DIRETTORE CENTRALE

PIERO TROPEANO

ASSEMBLEA ORDINARIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Ordinaria** per il giorno **28 aprile 2010 alle ore 14.00** in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2009 stessa ora in seconda convocazione, in Biella via Monte Grappa 18, presso la sede della Società, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Deliberazioni ai sensi dell'art. n. 2364, comma 1, punto 1) del Codice Civile
- 2) Deliberazioni ai sensi dell'art. n. 2380 bis e n. 2364, comma 1, punto 2) e punto 3) del Codice Civile
- 3) Informativa del Consiglio di Amministrazione sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione dell'esercizio 2009
- 4) Aggiornamento del documento "Politiche di Remunerazione del Gruppo Banca Sella"

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato le loro azioni presso la Sede della Società o presso BANCA SELLA HOLDING S.p.A., via Italia 2, Biella.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
l'Amministratore Delegato
dott. ALBERTO DE LACHENAL

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E
SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA AL
31.12.2009**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

QUADRO GENERALE

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

La crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008 ha inciso pesantemente anche sulle condizioni generali dell'economia del 2009 nonostante i segnali di ripresa rilevati nell'ultima parte dell'anno. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2009 il Pil mondiale ha registrato una diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente, diminuzione attribuibile principalmente alla flessione delle economie più sviluppate, in particolare Stati Uniti (-2,6%), Giappone (-5,2%) ed Area Euro (-4,0%). Il calo del Pil in Europa è imputabile ai maggiori paesi, quali la Germania (-4,9%), il Regno Unito (-4,8%), l'Italia (-4,8%), la Spagna (-3,6%) e la Francia (-2,3%). Rimane positivo il Pil di alcune importanti economie emergenti, quali Cina (+8,7%) ed India (+5,6%).

La prima parte del 2009 è stata caratterizzata dal continuo impegno delle autorità di politica economica internazionali a sostenere il sistema finanziario e l'economia reale. Ciò ha favorito il successivo ridimensionamento delle tensioni sui mercati finanziari e il lieve miglioramento dei dati di crescita nella seconda parte dell'anno.

Anche l'Area Euro ha raggiunto il minimo dell'attuale ciclo economico nel secondo trimestre 2009 beneficiando successivamente della ripresa della domanda estera e della ricostituzione delle scorte a fronte, però, del persistere della debolezza della domanda interna. Gli indicatori della fiducia continuano a segnalare un importante miglioramento del *sentiment* degli operatori economici. La Banca Centrale Europea, dopo aver ridotto il tasso ufficiale dal livello del 2,5% di fine 2008 all'1% di giugno 2009 ed aver adottato importanti misure di immissione della liquidità nel sistema, negli ultimi mesi dell'anno ha avviato il processo di graduale rientro dalla politica assunta in precedenza.

L'ECONOMIA ITALIANA

Anche l'Italia ha evidenziato, nella seconda parte del 2009, un recupero della crescita, effetto del processo di riaccumulo di scorte, del miglioramento dell'export e di una apprezzabile tenuta dei consumi. Dopo cinque trimestri consecutivi di diminuzione, il Pil è tornato a crescere nel terzo trimestre 2009 (+0,6 per cento sul trimestre precedente) mentre per l'ultima parte dell'anno è stimato in leggero rallentamento (fonte: ISTAT).

I dati ISTAT mettono in evidenza una graduale ripresa della produzione industriale italiana: la variazione tendenziale dell'indice della produzione, infatti, pur rimanendo in ambito negativo, presenta

valori in crescita da aprile 2009. Anche il livello di esportazioni e importazioni, che nel 2009 presenta variazioni percentuali fortemente negative rispetto all'anno precedente, nel terzo trimestre dell'anno mostra un lieve accenno di ripresa.

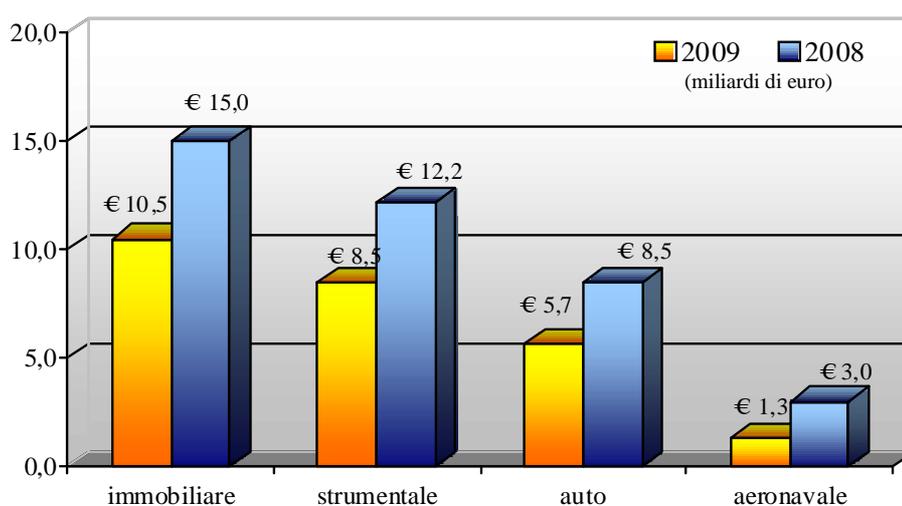
Alla fine del passato esercizio il rapporto tra deficit e PIL supera il 5,2%, rispetto al 2,7% del 2008, con un aumento che tuttavia è significativamente inferiore a quello atteso per l'Area dell'Euro.

Nei primi nove mesi del 2009 gli investimenti sono diminuiti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nel terzo trimestre dell'anno, grazie al miglioramento delle attese sull'andamento della produzione ed alle agevolazioni fiscali all'attività di investimento, si è registrato un modesto incremento degli investimenti in macchinari ed attrezzature rispetto al trimestre precedente. Nella stessa frazione d'anno anche la produzione industriale ha fatto registrare un rimbalzo positivo che ha interessato in particolare le manifatture di semilavorati, strumentali e di consumo durevole, che in precedenza avevano subito le contrazioni più marcate. In presenza di una domanda ancora debole, la produzione di beni di consumo non durevoli è aumentata in misura ancora più contenuta. L'attività industriale rimane, tuttavia, ancora su livelli molto bassi, prossimi a quelli rilevati all'inizio degli anni novanta.

IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA

Dopo un 2008 che aveva già fatto registrare un significativo rallentamento (-20,9% in termini di volumi e -11,3% in termini di contratti stipulati), nel 2009 il mercato del leasing è ulteriormente rallentato. I dati al 31 dicembre forniti da Assilea evidenziano la forte contrazione del settore: i volumi del periodo scendono del 33,3% (da euro 38,9 miliardi del 2008 ad euro 26 miliardi del 2009) con una riduzione nel numero dei contratti stipulati del 29,2% che passano da 388 mila del 2008 a 275 mila del 2009.

Fig. 1 – Statistiche stipulato per comparto leasing 2009-2008 – dettaglio per volumi stipulati



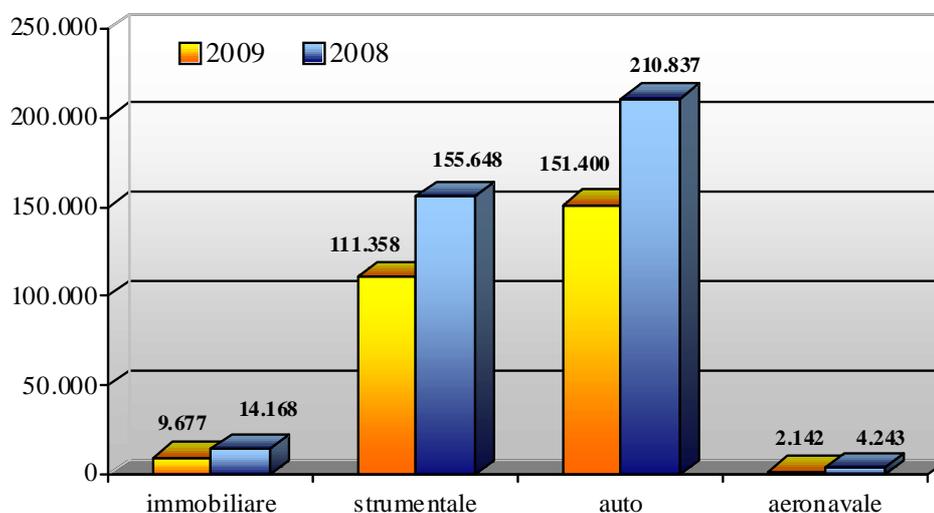
Fonte: Statistiche 2009 Assilea

Mentre nel 2008 era stato particolarmente penalizzato il settore del leasing immobiliare, nel 2009 la flessione ha interessato tutti i comparti. In dettaglio:

- il comparto immobiliare, dove l'edilizia non residenziale ha subito le flessioni più pesanti e ha registrato un calo del 29,9% dei volumi e del 31% dei contratti stipulati;
- il leasing auto è stato fortemente influenzato dalla flessione nella vendita delle auto aziendali mentre il rallentamento della produzione e delle esportazioni ha poi pesantemente colpito il comparto del leasing di veicoli commerciali ed industriali. Complessivamente il comparto dell'auto ha fatto registrare una flessione dei volumi del 32,9% e del numero dei contratti stipulati del 28,3%;
- la contrazione delle vendite interne e degli ordini ha pesantemente influito anche sul comparto del leasing strumentale che ha chiuso il 2009 in calo del 31,1% in termini di volumi e del 29,7% in numero di contratti;
- anche il leasing nautico ha sofferto della crisi in atto che ha ridotto la domanda e portato ad un crollo del mercato dell'usato; complessivamente il comparto aeronavale e ferroviario ha registrato una flessione del 57,9% dei volumi e del 49,3% dei contratti stipulati.

In controtendenza è risultato il comparto del leasing pubblico.

Fig. 2 – Statistiche stipulato per comparto leasing 2009-2008 – dettaglio per numero contratti



Fonte: Statistiche 2009 Assilea

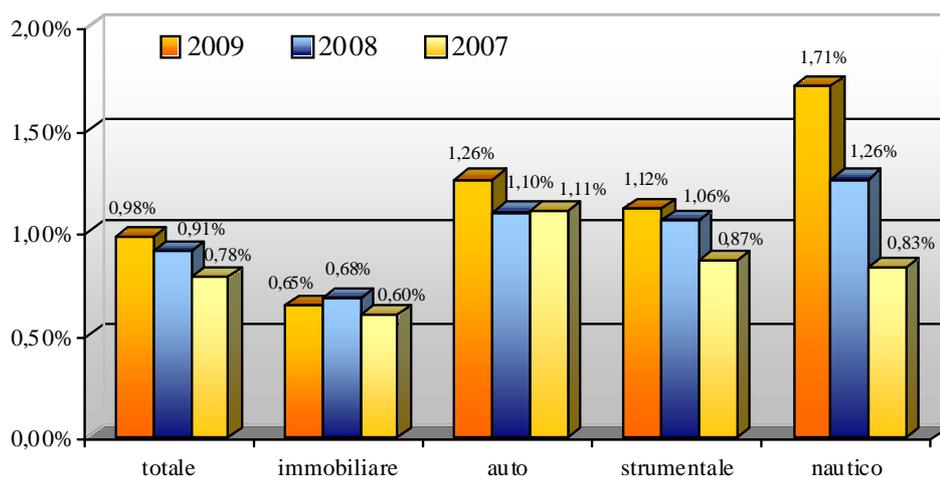
ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

GESTIONE COMMERCIALE

I contratti stipulati sono stati n. 3.345 per un importo di euro 254.494.153, con una flessione del 27,8% rispetto all'esercizio precedente.

Anche nel 2009 la quota di mercato della Vostra Società è cresciuta passando dallo 0,91% allo 0,98%. In particolare, analizzando i singoli comparti, prosegue la crescita delle quote di mercato dello strumentale, che passa dall'1,06% all'1,12% e della nautica da diporto, che passa dall'1,26% all'1,71%. Riprende la crescita della quota di mercato relativa al comparto auto che passa dall'1,10% all'1,26% mentre si registra la flessione della quota di mercato dell'immobiliare che scende dallo 0,68% allo 0,65%.

Fig. 3 – Andamento ultimo triennio delle quote di mercato della Società – dettaglio per comparto leasing



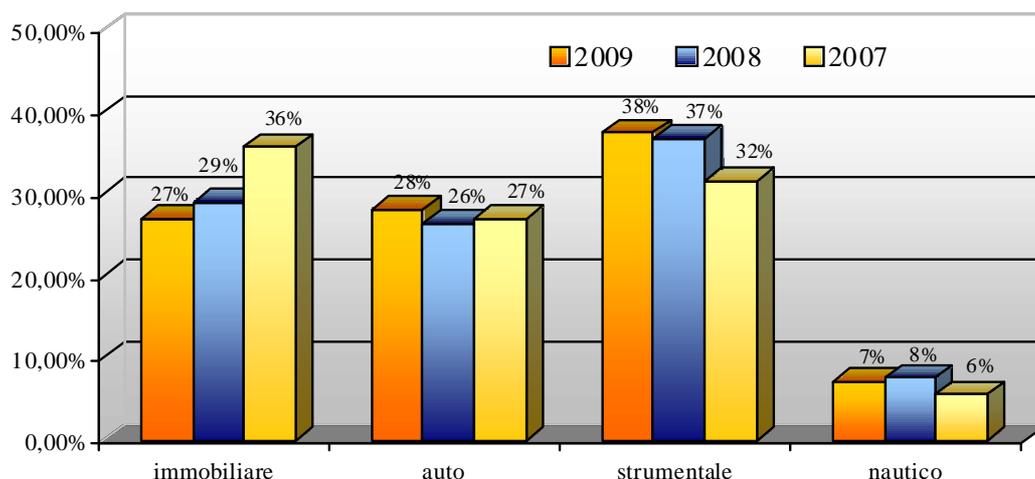
Fonte: Statistiche 2009 Assilea

La durata media dei contratti di nuova produzione passa da 104 mesi a 100 a ragione della minor incidenza della produzione immobiliare rispetto alla produzione totale.

La ripartizione per prodotto del valore dei contratti stipulati nell'esercizio, confrontata con quella del 2008, evidenzia un leggero aumento dei comparti strumentale ed auto. In contrazione, per altro in linea con il mercato del leasing, il comparto immobiliare ed il settore nautico.

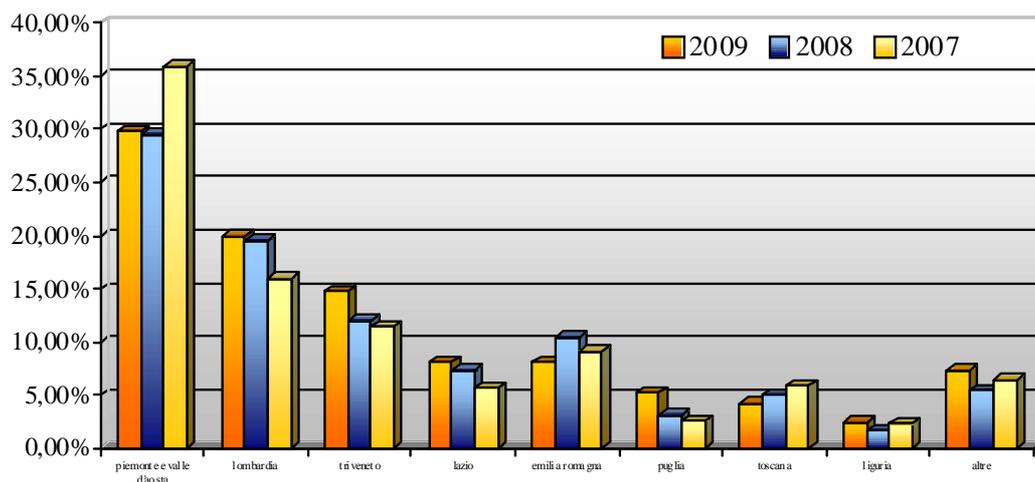
La ripartizione dello stipulato nell'esercizio per comparto è rappresentata nella successiva Figura 4.

Fig. 4 – Andamento della produzione – dettaglio stipulato per comparto leasing



Anche nel corso dell'esercizio 2009 prosegue il trend positivo di diffusione territoriale dell'operatività della Vostra Società (la suddivisione per regione dei volumi dei contratti stipulati è rappresentata alla Figura 5). Pur rimanendo concentrato nel nord Italia poco più del 75% della nuova produzione, dove rimangono costanti l'apporto di Piemonte e Lombardia, aumenta progressivamente la produzione di altre regioni quali Lazio, Puglia e Liguria. In particolare, si segnala il rafforzamento della presenza della Vostra Società in Lazio e Puglia dove è aumentata l'operatività delle rispettive succursali.

Fig. 5 – Andamento della produzione – dettaglio stipulato per regione

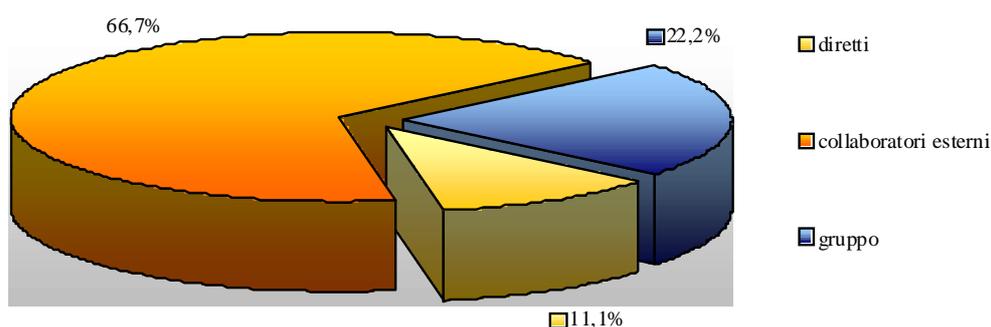


Nel corso dell'esercizio non sono state aperte nuove succursali e l'attenzione è stata posta all'ampliamento della rete commerciale mediante il convenzionamento di nuove figure professionali. In particolare, attraverso una più stretta collaborazione con alcuni collaboratori esterni della società ed il convenzionamento di altri soggetti, si è rafforzata la produzione nel comparto targato.

Nel 2009, rispetto all'esercizio precedente, è aumentata la produzione intermediata da collaboratori esterni della società passando dal 61,3% al 66,7% della produzione totale. Di segno opposto l'andamento della produzione diretta che è scesa dal 13,1% all'11,1%; più netto il calo della produzione intermediata dal Gruppo che è passata del 25,6% al 22,2%.

La ripartizione fra i canali di provenienza dei volumi di contratti stipulati è rappresentata alla Figura 6.

Fig. 6 – Statistiche produzione 2009 – dettaglio canale di distribuzione



(*) Collaboratori Esterni: agenti, mediatori creditizi, segnalatori, fornitori convenzionati, intermediari finanziari

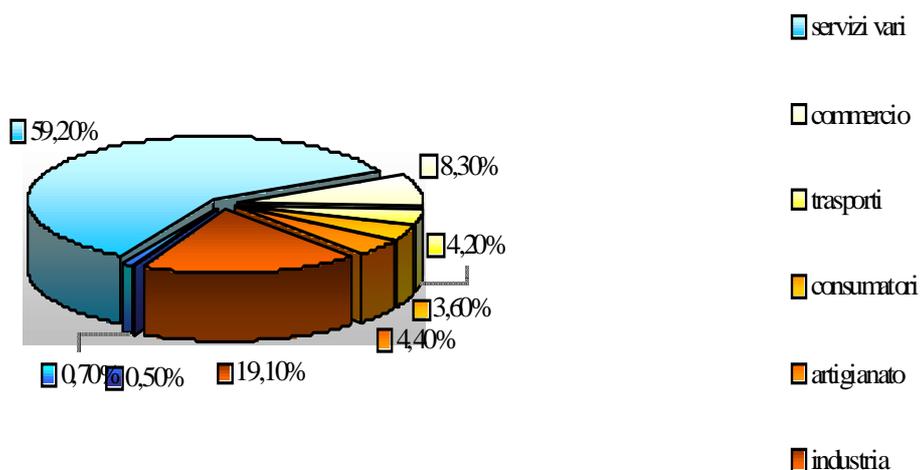
La ripartizione dei rischi per settore di attività economica della clientela evidenzia una preponderanza di erogazione a favore di soggetti appartenenti al settore dei servizi e del commercio che, unitamente, assommano a poco più del 67% della produzione annua totale, in forte crescita rispetto al 2008 (40% circa). L'industria rappresenta il 19% della produzione, nel 2008 rappresentava il 30% circa, mentre l'artigianato, che nel 2008 assorbiva il 10% della produzione, nel 2009 ha rappresentato poco meno del 5%. Pressoché stabile il leasing destinato ai consumi che rappresenta quasi il 4% della produzione totale.

La ripartizione dei rischi per settore di attività economica della clientela è rappresentata alla Figura 7.

Per quanto riguarda il leasing agevolato, sono stati stipulati contratti per i seguenti importi in euro:

AGEVOLAZIONE	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Artigiancassa	6.711.921	11.364.939	18.330.654
Sabatini Legge 1329	1.250.550	260.000	3.533.300
Legge 488/92	-	440.800	-
Emilia Romagna Legge 3 Artigianato	-	3.444.818	1.521.700
Legge 598/94	175.000	1.241.120	1.712.130
Veneto Sviluppo	900.000	-	528.777
Altre	-	1.008.360	650.634
Totale	9.037.471	17.440.037	26.278.195

Fig. 7 – Statistiche produzione 2009 – dettaglio per settore di attività economica



Nel mese di agosto 2009 la Capogruppo, Banca Sella Holding, ha aderito, in proprio ed anche in nome e per conto delle banche e degli intermediari finanziari del Gruppo, ivi compresa la Vostra Società, all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio" siglato in data 03.08.2009 dal ministro dell'Economia e delle Finanze, l'Abi e le altre associazioni dell'Osservatorio banche-imprese. Con riferimento a tale moratoria sul credito, nel corso dell'esercizio per Biella Leasing sono pervenute 336 richieste da parte della clientela per complessivi 590 contratti ed euro 71,8 milioni di debito residuo. Di tali richieste il 72% è stato deliberato positivamente, l'11% è stato declinato e per la parte residuale si è richiesto un complemento informativo.

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

LO STATO PATRIMONIALE

Gli effetti della crisi finanziaria hanno condizionato i risultati 2009 della Vostra Società; ciò nonostante, pur tra le difficoltà di mercato, la Società ha confermato la capacità di produrre redditi grazie all'impegno di tutta la struttura, all'attenzione verso la clientela ed alla qualità dei servizi offerti.

Il bilancio chiude con un utile dell'esercizio di euro 5.350.517 contro euro 4.001.548 dell'esercizio precedente, in crescita del 33,7%.

A fine anno i crediti ammontano a euro 1.071.602.032, contro euro 1.089.742.688 del 2008.

I crediti al 31 dicembre 2009 sono così composti:

- Crediti verso banche euro 3.238.011 (contro 4.287.826 del 2008)
- Crediti verso enti finanziari euro 98.251 (contro 164.464 del 2008)
- Crediti verso clientela euro 1.060.635.468 (contro 1.085.290.398 del 2008)

A fine anno i debiti ammontano a euro 943.227.311, contro euro 975.289.196 del 2008.

I debiti al 31 dicembre 2009 sono così composti:

- Debiti verso banche euro 936.756.871 (contro 960.806.729 del 2008)
- Debiti verso enti finanziari euro 1.788.310 (contro 1.716.223 del 2008)
- Debiti verso clientela euro 4.682.130 (contro 12.766.244 del 2008)

Inoltre, erano presenti nel passivo titoli in circolazione rappresentati da polizze di credito commerciale per complessivi euro 54.413.986, contro euro 53.972.990 del 2008.

IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio si è concluso con un margine di intermediazione di euro 22.466.209, in crescita del 32,9% rispetto all'esercizio precedente (euro 16.901.997). Il margine di interesse è pari ad euro 21.610.008 contro euro 15.998.813 del 2008. Tale crescita del 35,1% è riconducibile alla riduzione dei tassi registrata nel corso dell'esercizio che ha determinato un beneficio nelle condizioni applicate a crediti e debiti.

Di seguito si dettagliano gli interessi passivi, pari a euro 24.674.385, pagati nel 2009 a istituzioni creditizie:

- per finanziamenti a breve termine euro 9.485.561
- per finanziamenti a medio e lungo termine euro 15.188.824

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi euro 6.048.244, contro euro 6.371.676 del 2008. La riduzione del 5,1% rispetto all'esercizio precedente è attribuibile al contenimento delle altre spese amministrative per euro 358.666.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano complessivamente a euro 342.336, contro euro 282.161 del 2008. La crescita è attribuibile in misura significativa all'investimento effettuato per il cambio del sistema informativo.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a euro 8.022.662, in crescita dell'80,4% rispetto ad euro 4.445.922 del 2008. Il costo del credito, dato dal rapporto tra rettifiche di valore su crediti e crediti, nel 2009 è pari a 0,75% contro 0,41% del 2008. Tale aumento, in gran parte, è dovuto agli effetti della crisi economica che in modo generale ha interessato quasi tutti i settori di attività.

L'utile prima delle imposte è pari a euro 8.664.230, contro euro 6.865.193 del 2008.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari a euro 3.313.713, contro euro 2.863.645 del 2008. Il tax rate passa al 38% dal 42% dell'anno precedente. L'utile netto d'esercizio ammonta a 5.350.517, in crescita del 33,7% rispetto al risultato del 2008 pari ad a euro 4.001.548.

INDICATORI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

	31.12.2009	31.12.2008
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	98,85%	98,00%
Patrimonio netto / totale attivo	4,84%	3,89%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	11,39%	9,31%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,49%	0,36%
Margine di intermediazione / totale attivo	2,08%	1,53%
Indici di rischiosità (%)		
Rettifiche totali / crediti lordi	1,61%	1,41%
Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde	42,22%	38,68%
Rettifiche incagli / incagli lordi	13,62%	26,18%
Rettifiche scaduti 180 gg / scaduti 180 gg lordi	-	6,19%
Rettifiche scaduti continuativi /scaduti contin. lordi	1,98%	-
Rettifiche bonis / bonis lordi	0,24%	0,17%
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	26,92%	37,70%
Cost to income	28,45%	39,37%
Indici di produttività (in euro)		
Finanziato medio dell'esercizio per dipendente	3.915.295	5.421.431
Impieghi medi per dipendente	16.457.742	16.728.193
Margine di intermediazione per dipendente	345.634	260.031
Totale costi di struttura per dipendente	34.755	35.006

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2009, senza variazioni rispetto al 2008, il personale della Vostra Società ammonta a 65 unità; tale valore tiene conto del personale (6 unità) comandato da società del Gruppo Banca Sella a prestare servizio presso la Società e comprende 7 risorse in part-time. Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci e sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2009 è stato pari ad euro 60.820, contro euro 59.915 del 2008.

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2009, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un attento programma di formazione per complessive 2.175 ore di cui 970 in aula e 1.205 fruite tramite piattaforma e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato in maniera trasversale tutte le funzioni ed i ruoli aziendali. In particolare si segnala la formazione sia in aula sia *on line* relativamente alle nuove disposizioni in materia di trasparenza bancaria e finanziaria. Parte del personale ha partecipato, inoltre, a corsi e seminari promossi e tenuti da Assilea.

Nell'ambito della formazione è stata riservata particolare importanza all'aggiornamento delle competenze connesse all'intermediazione assicurativa; tale formazione, in linea con le disposizioni normative, ha coinvolto risorse commerciali sia della rete interna sia di quella esterna.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, alcune attività, non riconducibili al *core business* della Vostra Società, da aprile 2009 sono state affidate a Sella Servizi Bancari S.c.p.A. che centralizza tutti quei processi produttivi che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo. Sella Servizi Bancari S.c.p.A. eroga in outsourcing alla Vostra Società i seguenti servizi:

- gestione di base dati e procedure finalizzate ai controlli di antiriciclaggio, gestione e monitoraggio dei rischi
- risorse umane: gestione amministrativa, formazione e selezione
- servizio legale e tributario
- servizio marketing e gestione del portale internet
- “help desk” centralizzato
- servizio sicurezza, prevenzione e protezione
- servizio acquisti e gestione delle telecomunicazioni
- servizio pre-contenzioso e contenzioso
- service informatico

Per quanto attiene al service informatico, a Sella Servizi Bancari S.c.p.A. sono affidate le seguenti attività:

- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- hosting del sistema gestionale del leasing;
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda il nuovo sistema informativo adottato nel quarto trimestre del 2008, nel corso dell'esercizio sono state svolte molteplici attività finalizzate a personalizzare ulteriormente i programmi gestionali in uso. Il sistema è stato inoltre oggetto di costante manutenzione al fine di garantire un tempestivo allineamento alle nuove disposizioni normative e supportare efficacemente l'evoluzione del prodotto.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo ed adeguamento normativo, nel corso del 2009 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- automazione di parte della raccolta dati e dei controlli inerenti il processo di istruttoria leasing
- recepimento delle nuove disposizioni in materia di trasparenza ed usura
- collegamento, tramite internet, degli agenti in attività finanziaria alla sezione web del sistema informativo

Sono stati inoltre avviati i seguenti progetti che si stima possano arrivare a compimento nel corso del 2010:

- portale per l'accesso dei clienti, tramite piattaforma web, alla consultazione di dati relativi ai contratti in essere ed alla possibilità di scaricare documenti contabili e fiscali
- automatismi per la gestione elettronica dei controlli inerenti il comparto targato
- procedura di gestione del prodotto assicurativo
- adeguamento alle nuove disposizioni in materia di antiriciclaggio
- migrazione a nuova banca dati CRIF con relativa implementazione dei nuovi automatismi di interrogazione ed archiviazione dati

Il documento programmatico sulla sicurezza, di cui la Vostra società si è dotata fin dall'anno 2000, come previsto dalla normativa in materia (Decreto Lgs.vo 30 giugno 2003, n. 196) nel corso dell'esercizio è stato adeguato alle variazioni organizzative intervenute.

L'attività del Comitato di Vigilanza e Controllo è proseguita nel 2009 con incontri a cadenza trimestrale. In particolare, il Comitato, nel corso delle proprie riunioni, ha proceduto ad esaminare le verifiche ispettive riferibili al Decreto Legislativo 231/2001. Sono proseguiti gli incontri con i responsabili di succursale volti ad illustrare gli aggiornamenti intervenuti sulla normativa in argomento e a fornire gli opportuni chiarimenti sui rischi potenziali connessi e derivanti dall'operatività svolta dalla rete commerciale, interna ed esterna.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Proseguendo nell'impostazione del Gruppo Banca Sella, che attribuisce una rilevanza centrale alla gestione dei controlli, anche nel corso del 2009, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di risk management è coordinata in outsourcing dalla funzione specialistica accentrata la quale opera secondo un articolato piano d'azione che prevede le seguenti quattro direttrici:

- presidio delle regole e dei processi;
- continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole;
- crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante a medio termine quale la Vostra, il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. È su tale aspetto che da sempre si concentra la massima attenzione.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni appartenenti a specifiche categorie di rischio
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo
- continuo monitoraggio del credito concesso attraverso un tempestivo controllo delle anomalie.

Il livello di rischio della Società, seppur in peggioramento, si mantiene contenuto anche in conseguenza della politica aziendale di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti del Gruppo, operare mediante una rete commerciale selezionata e preventivamente testata, e continuare ad attuare una politica di forte frazionamento del rischio.

In considerazione del deterioramento registratosi nel mercato del rischio di credito, nel corso dell'anno la Vostra Società ha adottato misure straordinarie per garantire il monitoraggio di situazioni potenzialmente a rischio sin dal loro primo manifestarsi. In particolare, è stato predisposto un processo di rilevazione giornaliera degli insoluti che vede coinvolto direttamente anche il personale commerciale al fine di valutare, congiuntamente al cliente in difficoltà, possibili soluzioni. Inoltre, è stato oggetto di revisione il processo relativo all'affidamento del recupero dello scaduto al fine di rendere più efficace tale intervento e coordinarlo, nel contempo, con l'attività svolta precedentemente dalla rete commerciale.

Rischio operativo

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata assolta in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo al quale sono delegati gli

aspetti operativi di tale funzione. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow up. Sempre in ottica di individuare e mitigare i rischi operativi, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di aggiornamento della mappatura dei processi aziendali.

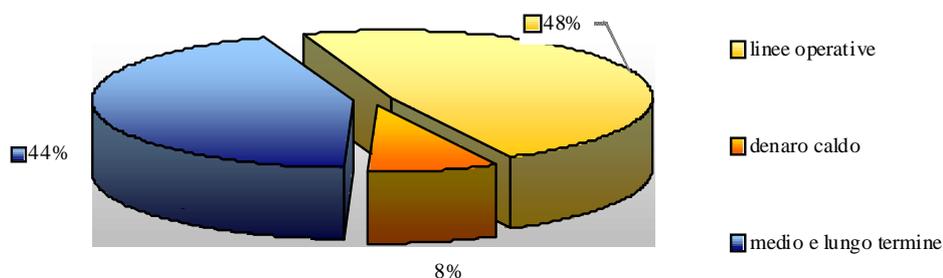
Nell'ambito dei controlli, nel 2009 è stata rafforzata la funzione di conformità attraverso la nomina di un Responsabile Compliance che, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, presidia il rischio di non conformità alle norme e verifica la coerenza delle procedure interne adottate dalla Vostra Società con l'obiettivo di prevenire la violazione delle disposizioni normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene i rischi di mercato, si segnala che la Vostra Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile e impieghi a tasso sia variabile sia fisso quasi esclusivamente in euro. La componente a tasso fisso rappresenta il 25% circa degli impieghi totali: in tal senso, nella massima parte, i contratti a tasso fisso sono stati oggetto di copertura finanziaria e nel corso dell'anno sono stati sottoscritti contratti Interest Rate Swap per euro 40.020.000. Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio né al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2009, l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - il più bilanciato possibile. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è svolta dal Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Fig. 8 – Composizione della provvista



In collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, nel corso del 2009 la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31.12.2009 il patrimonio di vigilanza, "patrimonio base", ammonta ad euro 50.886.673, mentre le attività di rischio ponderate sono pari a euro 783.904.027 relativamente al credito ed euro 2.824.248 per il rischio operativo. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa di Banca d'Italia per il calcolo dei requisiti patrimoniali individuali, si ottiene un'eccedenza di patrimonio pari ad euro 14.042.806. Il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 8,16%.

In considerazione del forte peggioramento congiunturale verificatosi, al fine di meglio fronteggiare i potenziali rischi futuri, per l'esercizio 2009 viene proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo limitato ad euro 0,022 per azione provvedendo, quindi, ad un accantonamento a riserve di gran parte dell'utile conseguito.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Vostra Società è controllata per il 76,99% da Banca Sella Holding e partecipata da altri azionisti per il 23,01%; essa fa parte del gruppo bancario denominato "Gruppo Banca Sella" ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo, al fine di perseguire gli obiettivi societari in armonia con le linee strategiche e generali di Gruppo.

Il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella, è analiticamente riportato nella Nota Integrativa, come previsto all'art. 2497 bis del Codice Civile.

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella Holding, e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio.

La collaborazione con la controllante Banca Sella Holding e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, ad essere stretta. In particolare Banca Sella Holding, oltre a quanto precedentemente evidenziato, Vi concede finanziamenti, mentre con le altre banche del Gruppo si hanno rapporti di crediti di firma, finanziamenti e servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato.

Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di clienti.

Circa i rapporti con la controllante Banca Sella Holding evidenziamo che la stessa funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 946.807.599 con un utilizzo a fine esercizio pari ad euro 823.807.599.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento ai rilievi mossi alla Vostra Società dall'Amministrazione Finanziaria, con notifica del 24.12.2008, in merito ad operazioni di leasing nautico relativamente alle annualità 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008, si segnala che la Società, avvalendosi dello Studio Romagnoli Piccardi e Associati, ha fatto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Biella opponendosi a tutte le violazioni contestate.

Considerando che il ricorso della Vostra Società non è ancora stato discusso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella e che al momento due Commissioni Tributarie hanno accolto favorevolmente il ricorso avanzato da altrettante società di leasing in merito alle stesse violazioni, non è stato effettuato alcun accantonamento nel bilancio 2009.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa tale presupposto di continuità aziendale.

SCENARIO E STRATEGIE

Sulla base dell'andamento dei mercati nazionali ed internazionali di fine 2009, gli analisti prefigurano una ripresa dell'economia reale già a partire dal 2010, ripresa che si prevede sarà lenta e selettiva. A livello generale ci si attende che siano le aziende che operano in ambito internazionale a registrare per prime la ripresa, in particolare quelle appartenenti ai settori ad elevato contenuto tecnologico, quali i settori farmaceutico, meccanico ed elettrotecnico. In considerazione del basso rapporto fra *cash flow* ed oneri finanziari in percentuale sulla produzione, si prevede che le piccole e medie imprese continueranno, anche per il 2010, a registrare le maggiori tensioni finanziarie. Per quanto attiene il settore del leasing, le migliori aspettative di ripresa per il 2010 sono state espresse, oltre che per il comparto del leasing pubblico, per i leasing di impianti di energia alternativa, di macchinari elettromedicali e di macchine utensili.

Sulla base di quanto sopra esposto si possono supporre i seguenti orientamenti ed eventuali sviluppi da parte del sistema creditizio e finanziario italiano:

- leggera crescita del costo del denaro in corso d'anno
- ripresa dell'erogazione dei prestiti a favore di imprese e famiglie
- contenute prospettive di crescita in termini di volumi e ricavi;
- progressivo e graduale peggioramento delle sofferenze bancarie, almeno per il primo semestre;
- forte riguardo al controllo ed alla riduzione dei costi amministrativi;
- maggiore attenzione alla solidità patrimoniale dei prenditori, siano essi famiglie o aziende;
- affermazione dell'innovazione tecnologica quale fattore essenziale sui fronti operativo e commerciale.

Per quanto attiene alla Vostra Società, la stessa si pone l'obiettivo di riconfermare sostanzialmente i volumi di attività registrati nel 2009 utilizzando al meglio la potenzialità della rete distributiva del Gruppo Banca Sella.

In particolare, per quanto attiene alle scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2010, si evidenzia quanto segue:

- leggero incremento del nuovo stipulato rispetto al risultato dell'esercizio 2009 continuando a privilegiare i finanziamenti alle PMI;
- mantenimento di un elevato frazionamento del rischio;
- mantenimento della produzione nel settore immobiliare allo stesso livello dell'esercizio 2009;
- costante monitoraggio della produzione in relazione sia ai settori merceologici che presentano più alti tassi di decadimento sia ai canali di provenienza;
- adozione di misure di contenimento dei costi di struttura e di funzionamento;
- piena e manifesta volontà di assecondare le richieste di riformulazione degli impegni da parte della clientela meritevole ed in temporanea difficoltà;
- tempestività nel recupero del credito coinvolgendo in tale attività maggiori risorse;
- attenzione alla crescita delle risorse umane grazie a maggiore coinvolgimento e motivazione.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2009 pareggia con un utile di 5.350.517 euro, che proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto	€	267.526
- agli azionisti € 0,022 per ognuna delle n. 25.000.000 di azioni	€	550.000
- a Riserva Straordinaria, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto	€	4.532.991
TOTALE UTILE AL 31/12/2009	€	5.530.517

Se approverete la suddetta suddivisione degli utili, Vi proponiamo che il dividendo sia pagabile dal giorno successivo a quello di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea, presso la cassa incaricata Sella Holding Banca S.p.A.

Decadono dalla carica per compiuto triennio sia gli Amministratori sia i Sindaci. Vi invitiamo, pertanto, a procedere alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, alla loro nomina e alla definizione del compenso per il triennio 2010-2012. Vorrete pure procedere alla nomina del Collegio Sindacale, a designare il Presidente ed a determinare l'emolumento da corrispondere ai Sindaci effettivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DI BILANCIO

al 31 dicembre 2009

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.261	4.234
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.510	124.031
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.582
60.	Crediti	1.063.971.730	1.089.742.688
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.630.302	-
100.	Attività materiali	229.300	193.840
110.	Attività immateriali	901.793	565.208
120.	Attività fiscali		
	a) correnti	2.470.198	9.090.404
	b) anticipate	1.816.897	680.801
140.	Altre attività	5.078.656	3.968.070
	TOTALE ATTIVO	1.082.204.647	1.104.371.858

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti	943.227.311	975.289.196
20.	Titoli in circolazione	54.413.986	53.972.990
30.	Passività finanziarie di negoziazione	173.749	159.049
50.	Derivati di copertura	8.195.749	6.738.293
70.	Passività fiscali		
	a) correnti	4.939.048	3.071.520
	b) differite	64.682	144.694
90.	Altre passività	17.386.748	16.612.020
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.123.707	1.072.715
110.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili	228.982	198.442
	b) altri fondi	112.219	124.990
120.	Capitale	20.000.000	20.000.000
160.	Riserve	26.987.949	22.986.401
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.350.517	4.001.548
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.082.204.647	1.104.371.858

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	46.284.393	65.702.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.674.385)	(49.703.525)
MARGINE DI INTERESSE	21.610.008	15.998.813
30. Commissioni attive	1.443.310	844.157
40. Commissioni passive	(359.680)	(291.053)
COMMISSIONI NETTE	1.083.630	553.104
50. Dividendi e proventi assimilati	-	229
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.046)	(115.894)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(216.801)	465.745
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	1.418	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.466.209	16.901.997
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
<i>a)</i> crediti	(8.022.662)	(4.445.922)
110. Spese amministrative:		
<i>a)</i> spese per il personale	(4.131.498)	(4.096.264)
<i>b)</i> altre spese amministrative	(1.916.746)	(2.275.412)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(69.594)	(70.168)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(272.742)	(211.993)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50.769)	(233.961)
160. Altri proventi ed oneri di gestione	647.071	1.291.073
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	8.649.269	6.859.350
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.961	5.843
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.664.230	6.865.193
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.313.713)	(2.863.645)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.350.517	4.001.548
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.350.517	4.001.548

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile d'esercizio	5.350.517	4.001.548
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.350.517	4.001.548

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO 31.12.2008

2008	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						
						Variazio ni di riserve	Emissio ne nuove azioni	Acquist o azioni proprie	Distri buzio ne straor dinari a divid endi	Varia zioni strum enti di capit ale		
Capitale	15.000.000		15.000.000								5.000.000	20.000.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	25.366.020		25.366.020	2.728.023							(4.361.122)	23.732.921
b) altre	(746.520)		(746.520)									(746.520)
Riserve da valutazione	638.878		638.878								(638.878)	-
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	5.436.774		5.436.774	(2.728.023)	(2.708.751)						4.001.548	4.001.548
Patrimonio netto	45.695.152		45.695.152	-	(2.708.751)						4.001.548	46.987.949

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO 31.12.2009

2009	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 12.2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazi oni di riserve	Emission e nuove azioni	Acquist o azioni proprie	Distribuz ione straordin aria dividendi	Variazio ni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	20.000.000		20.000.000										20.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
c) di utili	23.732.921		23.732.921	4.001.548									27.734.469
d) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)
Riserve da valutazione													-
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.001.548		4.001.548	(4.001.548)	-							5.350.517	5.350.517
Patrimonio netto	46.987.949		46.987.949	-	-							5.350.517	52.338.466

RENDICONTO FINANZIARIO

(metodo indiretto)

	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	15.683.714	(1.769.761)
- risultato d'esercizio (+/-)	5.350.517	4.001.548
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	14.477	(42.319)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	216.801	(465.745)
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	6.889.154	2.278.487
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	342.336	282.161
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	93.769	233.961
- spese per il personale	183.042	148.969
- altri costi	(463.114)	23.467
- altri ricavi	3.252	99.369
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.303.665	2.729.017
- altri aggiustamenti (+/-)		
- Interessi attivi e proventi assimilati	388.171	(11.396.705)
- Interessi passivi e oneri assimilati	(638.358)	338.029
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	18.653.058	(102.599.924)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.582	11.811.796
- crediti verso banche	486.506	62.290
- crediti verso enti finanziari	29.172	(53.661)
- crediti verso clientela	16.065.979	(113.592.962)
- altre attività	2.068.819	(827.386)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(34.182.973)	107.451.934
- debiti verso banche	(35.577.409)	94.308.076
- debiti verso enti finanziari	(72.888)	630.105
- debiti verso clientela	1.913.052	10.947.605
- titoli in circolazione	916.000	9.294.000
- altre passività	(1.361.728)	(7.727.852)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	153.799	3.082.249

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. LIQUIDITÀ GENERATA DA

- vendite di attività materiali	-	5.843
---------------------------------	---	-------

2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA

- acquisti di attività materiali	(105.053)	(70.713)
- acquisti di attività immateriali	(609.327)	(565.208)

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(714.380)	(630.078)
--	------------------	------------------

ATTIVITÀ DI PROVVISTA

- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(2.705.166)
--	---	-------------

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	(2.705.166)
--	---	--------------------

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(560.581)	(252.995)
---	------------------	------------------

RICONCILIAZIONE

	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.413.628	2.666.623
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(560.581)	(252.995)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.853.047	2.413.628

DESTINAZIONE DELL'UTILE

Utile netto al 31 dicembre 2009	5.350.517
Voci in riconciliazione:	
- Destinazione dell'utile	-
- Stima dei dividendi	550.000
- Altri movimenti	-
Utile netto al 31 dicembre 2009 ai fini del patrimonio di Vigilanza	4.800.517

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* e gli *International Accounting Standards* (nel seguito “IFRS” o “IAS” o principi contabili internazionali) approvati dall’International Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea e sulla base delle “Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell’elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim” emanate dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art.9 del D.Lgs. n. 38/2005 con il provvedimento del 14 dicembre 2009.

Il bilancio riflette le situazioni economiche e patrimoniali della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene preparato in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all’unità.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni presenti nel provvedimento di Banca d’Italia del 14 dicembre 2009 contenente le istruzioni per la redazione del bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio

contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Il bilancio è stata pertanto redatto sulla base dei principi e dei criteri utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 ad eccezione della variazione del criterio per la classificazione degli scaduti continuativi, e dei ricavi di servizio delle Attività e Passività fiscali, così come previsto dalla normativa vigente.

In seguito al recepimento della normativa emanata da Banca d'Italia e dai successivi chiarimenti, nel bilancio al 31 dicembre 2009, la Società ha classificato tra gli incagli anche gli incagli oggettivi, per i quali l'intera posizione debitoria in cui sia presente uno scaduto continuativo superiore ai 270 giorni e l'ammontare delle partite aperte sia almeno pari al 10% del totale esposizione del cliente. Gli addebiti alla clientela, contenenti un ricavo di Servizio, sono stati riclassificati tra le commissioni attive. Tra le Attività e le Passività fiscali si ricomprendono solo le poste relative alle imposte IRES ed IRAP.

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione della situazione sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della società.

La situazione è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Affinamento procedure rilevazioni variazioni fair value leasing a tasso fisso coperti.

Nel corso dell'esercizio 2009, in relazione alla misurazione delle variazioni del fair value dei crediti a tasso fisso oggetto di copertura e dei relativi IRS amortizing, alla luce delle dinamiche particolarmente

volatili dei tassi di interesse registrate nell'ultimo anno, sono stati realizzati alcuni affinamenti delle metodologie adottate per il calcolo del fair value degli strumenti oggetto di copertura.

Tali affinamenti hanno riguardato:

- L'individuazione della quota di interesse coperta, posta pari al tasso fisso dell'IRS di copertura.
- La determinazione del fair value dei crediti attualizzando al tasso di mercato i flussi determinati sulla base di un piano di ammortamento costituito da "quote capitale", pari a quelle dei contratti coperti, più "quota interesse coperto", determinata sulla base del tasso fisso dell'IRS stipulato.

Gli affinamenti hanno consentito di rilevare variazioni di fair value più precise e coerenti con la struttura finanziaria degli stock di crediti e dei relativi strumenti di copertura. Applicando tali affinamenti agli aggregati presenti al 31/12/2008 non si sono rilevate variazioni rispetto a quanto rappresentato nella situazione patrimoniale ed economica a tale data.

Inoltre le relazioni di copertura stabilite nel corso del 2009, sono state impostate applicando la tecnica del 'macro fair value hedge' adeguamento di fair value delle attività coperte al 31 dicembre 2010 è stata pertanto esposta nella voce 80 'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica'.

Composizione voci commissioni attive e passive e altri proventi ed oneri di gestione.

In ottemperanza a quanto previsto nelle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim", nelle voci delle commissioni attive e passive figurano i proventi ed oneri relativi ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società sulla base di specifiche previsioni contrattuali, con esclusione dei proventi che costituiscono un mero rimborso di spese sostenute. A tal fine sono stati riclassificati nella voce delle commissioni attive, i proventi (prima allocati tra gli altri proventi di gestione) con i quali la Società ottiene un margine di guadagno economico.

Composizione voci attività e passività fiscali .

In ottemperanza a quanto previsto nelle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim", nelle voci delle attività e passività fiscali, sono allocate le sole partite di imposte (correnti, anticipate e differite) relative ad IRES ed IRAP, Le altre posizioni per tipologie differenti dalle precedenti, sono riclassificate nelle altre attività e passività.

Composizione voce debiti verso la clientela.

Tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Nel precedente esercizio tali anticipi erano integralmente allocati tra i debiti verso la clientela.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria è riclassificato il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. I derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, viene incluso in questa voce il valore delle azioni detenute dalla società non classificabili tra le partecipazioni in quanto non considerabili né di controllo né di rilevanza.

Si evidenzia che alla data del bilancio non è più presente la suddetta fattispecie, essendo stata venduta la partecipazione nel corso del 2009.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

3 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano quindi anche i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio (in senso stretto ed oggettivo), ristrutturato, scaduti continuativi (approccio per transazione), secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di

recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della PD (*Probability of Default*) e della LGD (*Loss Given Default*). In tal modo viene effettuata la stima della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, la Società ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge* di tipo generico. Per tale ragione il *fair value* dei relativi crediti coperti è allocato alla voce 80 'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica', che è attribuibile alle relative posizioni riclassificate nella voce 60 'Crediti'.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando test prospettici e retrospettivi che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

Il calcolo del delta fair value degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il fair value è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta fair value è dato dalla differenza tra il fair value alla fine dell'esercizio e il fair value alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di leasing stipulati durante l'esercizio, il delta fair value è pari al fair value dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

5 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte IRES ed IRAP. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme sia nelle aliquote.

8 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

9 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista bancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso emissione di carte commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

10 – Attività e Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari ospiti (crediti di leasing).

Criteri di valutazione

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11 – Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate convertendole al tasso di cambio ufficiale alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

12 – Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Lo IAS 19 disciplina il trattamento contabile dei benefici per i dipendenti dovuti dai datori di lavoro. Nell'ambito della categoria dei benefici da erogare successivamente alla chiusura del rapporto di lavoro, il principio definisce modalità di rilevazione differenziate per i “piani a contribuzione definita” rispetto ai “piani a benefici definiti”. L'impegno all'erogazione del trattamento di fine rapporto è stato considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie, al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve, inoltre, essere assoggettata ad attualizzazione sulla base di un tasso d'interesse di mercato, per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Non ci si è avvalsi della facoltà prevista dallo IAS 19 di utilizzare il metodo del “corridoio” che consente di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- (L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti in bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.
- (L2) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:
 - Derivati OTC.
 - Crediti: leasing a tasso fisso coperti

I derivati OTC presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS,

distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

- (L3) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili: non sono presenti in bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 3.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio delle attività e passività valutate al fair value

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		101.510		101.510
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
Totale		101.510		101.510
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		173.749		173.749
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		8.195.749		8.195.749
Totale		8.369.498		8.369.498

PARTE B

**INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE**

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 4.261.

	31.12.2009	31.12.2008
1. Cassa contanti	4.261	3.522
2. Conto corrente postale	-	43
3. Cassa valori bollati	-	669
Totale	4.261	4.234

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie il *fair value* positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 101.510.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il *fair value* positivo dei contratti derivati *option cap* sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti *cap* impliciti nei contratti di leasing ed il *fair value* dei contratti derivati *option collar* intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto *collar* con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		101.510			124.031	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	101.510	-	-	124.031	-
Totale	-	101.510	-	-	124.031	-

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al *fair value* con gerarchia di livello 2.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
– Fair value						
– Valore nozionale						
Derivati creditizi						
– Fair value						
– Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
– Fair value	101.510				101.510	124.031
– Valore nozionale	12.159.240				12.159.240	14.058.479
Derivati creditizi						
– Fair value						
– Valore nozionale						
Totale Fair Value	101.510				101.510	124.031
Totale Fair Value	101.510				101.510	124.031

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	99.974	123.879
b) Altre controparti	1.536	152
Totale	101.510	124.031

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente motivazione:

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di tale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				124.031	124.031
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				5.078	5.078
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				(27.599)	(27.599)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				101.510	101.510

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Nel mese di marzo 2009, è stata ceduta a Banca Sella Spa la partecipazione in Sella Corporate Finance Spa del valore di euro 2.582 corrispondente ad una quota del 0,5% del capitale.

Il valore iscritto nel bilancio del 2008 corrispondeva al valore nominale di acquisizione dei titoli.

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						2.582
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	2.582

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		2.582
e) Altri emittenti		
Totale	-	2.582

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue.

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente movimentazione:

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti	Totale
A. Esistenze iniziali		2.582		2.582
B. Aumenti				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite		(2.582)		(2.582)
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		-		-

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad euro 1.063.971.730 ed è composta dai crediti verso le banche, verso enti finanziari e verso clienti. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

6.1 “Crediti verso banche”

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente bancari, da saldi espliciti verso enti creditizi clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale	31.12.2009	Totale	31.12.2008
1. Depositi e conti correnti		1.848.786		2.410.163
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario		1.389.224		1.877.663
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale valore di bilancio		3.238.010		4.287.826
Totale fair value		3.238.010		4.287.826

6.3 “Crediti verso enti finanziari”

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	98.187	64	164.104	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività			360	
Totale valore di bilancio	98.187	64	164.464	-
Totale fair value	98.187	64	164.464	-

6.5 “Crediti verso clientela”

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 2, come evidenziato nella ‘Parte A politiche contabili’ del presente bilancio. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 80 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)).

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su immobili in costruzione ed a contratti in attesa di locazione (5. Altri finanziamenti), i cui valori sono costituiti dai costi finora sostenuti. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Composizione	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Leasing finanziario	969.984.277	47.684.000	986.841.584	28.864.488
2. Factoring				
- pro-solvendo		1		1
- pro-soluto				
3. Credito al consumo		30.842		40.570
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	41.430.279	1.506.070	69.543.755	
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	1.011.414.556	49.220.913	1.056.385.339	28.905.059
Totale fair value	1.020.608.984	49.476.435	1.056.487.217	28.905.059

6.7 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

	Totale 31.12.2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	1.389.224	1.381.349	98.187	97.959	1.008.798.262	1.008.798.260
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni						
-Garanzie personali					38.260	38.260
-Derivati su crediti					2.578.034	2.578.034
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			64	-	47.696.120	44.395.354
- Crediti per factoring					1	-
-Ipoteche						
-Pegni					91.490	91.490
-Garanzie personali					1.433.302	1.433.302
-Derivati su crediti						
Totale	1.389.224	1.381.349	98.251	97.959	1.060.635.469	1.057.334.700

Totale 31.12.2008						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	1.877.663	1.875.266	164.464	164.464	1.052.104.743	1.037.434.049
-Crediti per factoring						
-Ipotecche						
-Pegni					247.974	247.974
-Garanzie personali					4.032.622	4.032.622
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario					27.658.571	25.364.588
- Crediti per factoring					1	
-Ipotecche						
-Pegni					439.972	439.972
-Garanzie personali					806.515	765.945
-Derivati su crediti						
Totale	1.877.663	1.875.266	164.464	164.464	1.085.290.398	1.068.285.150

6.8 "Crediti": contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito.

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2009	31.12.2008
Crediti in Bonis		
. Immobili	36.764.344	63.919.058
. Strumentali	3.214.083	5.030.045
. Veicoli	627.511	594.651
. Aereonavale	824.340	
Crediti Deteriorati		
. Immobili	1.506.070	
. Strumentali		
. Veicoli		
. Aereonavale		
Totale	42.936.348	69.543.755

6.9 "Crediti": altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei crediti deteriorati netti.

Crediti Deteriorati	2009	2008
Sofferenze leasing	17.794.786	10.676.897
Sofferenze Credito consumo	30.842	40.570
Sofferenze factoring	1	1
Incagli	10.273.091	9.504.700
Scaduti continuativi per transazione	21.122.257	
Scaduti da almeno 180 gironi		8.682.891
Totale	49.220.977	28.905.059

Tra gli incagli del 2009 sono compresi incagli oggettivi per euro 1.922.739.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse , in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	7.630.302	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	7.630.302	-

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La voce accoglie il *fair value* positivo sui contratti derivati di copertura.
Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un *fair value* negativo.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

La voce comprende i beni ad uso proprio composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture.

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	31.12.2009		31.12.2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili			22.815	
d) strumentali	30.055		117.027	
e) altri	118.356		53.998	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	80.889			
Totale 1	229.300	-	193.840	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	229.300	-	193.840	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	229.300		193.840	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			22.815	117.027	53.998	193.840
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			13.194	39.664	52.195	105.053
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni				36.904	21.819	58.724
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(36.904)	(21.819)	58.724
C.2 Ammortamenti			(5.954)	(38.336)	(25.305)	(69.594)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	30.055	118.356	80.889	229.300

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2009		31.12.2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	901.793		565.208	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	901.793	-	565.208	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	901.793	-	565.208	-
Totale (Attività al costo + Attività al <i>fair value</i>)	901.793		565.208	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	565.208
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	609.327
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(272.742)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	901.793

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Nuovo sistema informativo aziendale	465.000
Adeguamenti normativi	96.962
Altro software	47.365
D. Rimanenze finali	609.327

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

In base alla nuova normativa di bilancio per gli intermediari finanziari, le attività fiscali devono essere rilevate in applicazione al principio IAS 12, quindi solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l’Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso dell’esercizio. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi.

Al fine di rendere i due esercizi confrontabili, si espone per ogni sottosezione un prospetto riportante come confronto con l’esercizio precedente due colonne, in cui rispettivamente nella prima (A) si mantiene inalterato il criterio di classificazione adottato nello scorso esercizio, mentre nella seconda (B) si adotta anche per l’anno 2008 il principio in vigore nel presente bilancio.

	31.12.2009	31.12.2008 (A)	31.12.2008 (B)
1. Attività fiscali correnti			
1.1 Crediti d’imposta IRES per acconti	1.498.109	3.203.683	3.203.683
1.2 Crediti d’imposta IRAP per acconti	730.439	824.229	824.229
1.3 Crediti d’imposta anni precedenti		2.093.971	
1.4 Credito Iva		2.964.726	
1.5 Crediti vari verso erario		3.795	
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	241.649		
2. Attività fiscali anticipate			
2.1 Imposte anticipate IRES	1.816.668	680.380	680.380
2.2 imposte anticipate IRAP	229	421	421
Totale	4.287.094	9.771.205	4.708.712

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Spese di rappresentanza	1.612	229	2.967	421
Compensi liquidati anno successivo	43.916		42.530	
Differenze di cambio da adeguamento	41.957		83.370	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	14.308		14.308	
Perdite su crediti in diciottesimi	1.699.346		521.675	
Altre	15.530		15.530	
Totale	1.816.668	229	680.380	421

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP e IRES di competenza dell'esercizio.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta negli esercizi successivi.

	31.12.2009	31.12.2008
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	3.953.719	2.333.565
1.2 Fondo imposte IRAP	980.581	726.495
1.3 Fondo imposta affrancamento quadro E	4.748	11.460
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	61.717	137.976
2.2 imposte differite IRAP	2.965	6.718
Totale	5.003.730	3.216.214

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Plusvalenze su beni in locazione	20.908	2.965	47.368	6.718
Differenze di cambio da adeguamento	40.809		90.608	
Totale	61.717	2.965	137.976	6.718

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	680.380	421	451.834	3.741
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	1.294.748		327.646	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti			10.733	
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(158.460)	(192)	(109.833)	(3.320)
4. Importo finale	1.816.668	229	680.380	421

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio, compensi di competenza ma liquidati nell'esercizio successivo, perdite su crediti deducibili in diciottesimi.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: spese di rappresentanza deducibili in 5 anni, compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nell'anno, differenze di cambio da adeguamento, quota di competenza delle perdite su crediti deducibili in 18 anni.

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	137.976	6.718	263.518	28.685
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	40.809		90.608	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(117.068)	(3.753)	(216.150)	(21.967)
4. Importo finale	61.717	2.965	137.976	6.718

All'interno della sottovoce relativa alle altre diminuzioni delle passività per imposte differite sono comprese imposte relative a: utilizzi relativi a plusvalenze su beni in locazione dilazionate in 5 anni, differenze di cambio da adeguamento.

Le imposte differite rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera c), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale. Sono state inoltre iscritte tra le altre attività le spese di miglioria su beni di terzi. Come già espresso nella sezione 12 del presente bilancio, i crediti e debito verso l'Erario per imposte e tasse diverse da IRES ed IRAP, sono riclassificati nelle altre attività o passività. Analogamente quindi si espone il prospetto di confronto con l'esercizio precedente riportando due colonne relative al 2008, dove nella prima (A) sono lasciati inalterati i criteri adottati nel passato, mentre nella seconda (B) si sono adottati anche per lo scorso periodo i nuovi criteri.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività".

Nella sottovoce, in seguito a quanto sopra specificato, sono compresi anche i crediti verso l'Erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente e per IVA richiesta a rimborso negli esercizi precedenti

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2008 (A)	31.12.2008 (B)
1. Ratei e risconti generici	658.140	1.295.447	1.295.447
2. Crediti verso fornitori	1.721.238	2.199.260	2.199.260
3. Spese ammodernamento locali di terzi	7.551	7.878	7.878
4. Crediti verso Erario	2.402.963	-	5.062.492
5. Altre	288.767	465.485	465.485
Totale	5.078.658	3.968.070	9.030.562

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti.

	31.12.2009	31.12.2008
Ratei attivi interessi	115.072	676.942
Ratei attivi su contratti derivati	-	200.088
Risconti attivi su premi assicurazioni	478.998	277.098
Ratei e risconti attivi vari	64.069	141.319
Totale	658.140	1.295.447

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche.

1.1 Debiti

2009	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	912.343.570	1.788.310	4.682.130
2. Altri debiti	24.413.301		
Totale	936.756.871	1.788.310	4.682.130
Totale Fair value	936.756.871	1.788.310	4.682.130
2008			
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	960.671.940	1.716.223	12.766.244
2. Altri debiti	134.789		
Totale	960.806.729	1.716.223	12.766.244
Totale Fair value	960.806.729	1.716.223	12.766.244

La ripartizione dei debiti verso Banche in funzione della vita residua è la seguente:

2009	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	107.708.871		
. fino a tre mesi	110.831.474	140.049	933.733
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	261.548.654	514.462	3.748.397
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	454.360.180	862.838	
. oltre 5 anni	2.307.692	270.961	
. durata indeterminata			
Totale	936.756.871	1.788.310	4.682.130
2008			
. a vista	161.207.584		
. fino a tre mesi	25.505.846	126.427	1.609.554
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	320.347.282	378.961	11.156.690
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	373.746.017	900.065	
. oltre 5 anni	80.000.000	310.771	
. durata indeterminata			
Totale	960.806.729	1.716.224	12.766.244

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2009 per un ammontare pari ad euro 2.470.510.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa alla sezione '3. Rischio di cambio'.

Si segnala che diversamente da quanto applicato nello scorso esercizio, tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta per l'esercizio in corso ad euro 7.468.701, mentre la quota non compensata è riclassificata tra i debiti verso la clientela ed è pari ad euro 1.240.155. Lo scorso esercizio invece non è stata apportata la suddetta compensazione per cui gli anticipi fatturati ai clienti per contratti non ancora decorsi ammontavano ad euro 11.156.690, contro euro 1.468.491 che sarebbero rimasti tra i debiti verso la clientela se si fosse effettuata la suddetta compensazione.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 2.508.241, contro euro 1.111.899 del periodo precedente.

Sezione 2 – Titoli in circolazione - Voce 20

La voce è costituita dalle polizze di credito commerciale sottoscritte con aziende non bancarie. La valutazione di tale voce è in base al valore nominale del titolo di debito valorizzato a fine esercizio.

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	54.413.986		54.413.986	
Totale	54.413.986	-	54.413.986	-
Passività	31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	53.972.990		53.972.990	
Totale	53.972.990	-	53.972.990	-

La ripartizione dei Titoli in circolazione in funzione della vita residua è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2008
. a vista		
. fino a tre mesi	49.863.986	38.972.990
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	4.550.000	15.000.000
. da oltre 1 anno a fino 5 anni		
. oltre 5 anni		
. durata indeterminata		
Totale	54.413.986	53.972.990

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di trading.

La voce comprende il fair value dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (fair value pari ad euro 94.826), il fair value dei contratti derivati option collar sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti collar impliciti nei contratti di leasing (fair value pari ad euro 758).

La voce comprende inoltre il fair value dei contratti derivati irs che in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali sono stati classificati nel portafoglio di negoziazione (fair value pari ad euro 78.165).

Il calcolo del fair value relativo ai contratti derivati explicit ed intrinseci è classificabile come gerarchia al livello 2.

Passività	31.12.2009				
	Fair value			FV*	Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		173.749		173.749	17.589.826
2. Derivati creditizi					
Totale	-	173.749	-	173.749	17.589.826
Passività	31.12.2008				
	Fair value			FV*	Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		159.049		159.049	23.428.789
2. Derivati creditizi					
Totale	-	159.049	-	159.049	23.428.789

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
– <i>Fair value</i>						
– Valore nozionale						
Derivati creditizi						
– <i>Fair value</i>						
– Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
– <i>Fair value</i>	173.749				173.749	159.049
– Valore nozionale	17.589.826				17.589.826	23.428.789
Derivati creditizi						
– <i>Fair value</i>						
– Valore nozionale						
Totale fair value	173.749				173.749	159.049
Totale fair value	173.749				173.749	124.031

Sezione 5 –Derivati di copertura– Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura. Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale / Livelli di fair value	31.12.2009				Valore nozionale
	Fair value			Valore nozionale	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Derivati finanziari					
1. Fair value		8.195.749			196.970.000
2. Flussi finanziari					
3. Investimenti esteri					
Totale A	-	8.195.749	-	-	196.970.000
B. Derivati creditizi					
1. Fair value					
2. Flussi finanziari					
Totale B	-	-	-	-	-
Totale	-	8.195.749	-	-	196.970.000
Valore nozionale / Livelli di fair value	31.12.2008				Valore nozionale
	Fair value			Valore nozionale	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Derivati finanziari					
1. Fair value		6.738.293			199.580.000
2. Flussi finanziari					
3. Investimenti esteri					
Totale A	-	6.738.293	-	-	199.580.000
B. Derivati creditizi					
1. Fair value					
2. Flussi finanziari					
Totale B	-	-	-	-	-
Totale	-	6.738.293	-	-	199.580.000

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti						8.195.749			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività		-	-	-	-	8.195.749	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali anticipate e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

Passività fiscali correnti

	31.12.2009	31.12.2008
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	3.953.719	2.333.565
1.2 Fondo imposte IRAP	980.581	726.495
1.6 Fondo imposta affrancamento quadro E	4.748	.460
Totale	4.939.048	3.071.520

Passività fiscali differite

	31.12.2009	31.12.2008
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	61.717	137.976
2.2 imposte differite IRAP	2.965	6.718
Totale	64.682	144.694

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	2.333.565	726.495	3.252.222	659.093
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	3.953.719	980.581	2.333.565	726.495
2.2 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(2.333.565)	(726.495)	(3.252.222)	(659.093)
3.2 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	3.953.719	980.581	2.333.565	726.495

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2009	31.12.2008
1. Ratei e risconti generici	328.438	338.804
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	153.916	132.082
3. Debiti verso enti previdenziali	164.475	136.949
4. Debiti verso fornitori	15.543.049	14.648.339
5. Debiti verso personale	713.280	651.521
6. Altre	483.590	704.325
Totale	17.386.748	16.612.020

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti. La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2009 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS.

Il calcolo attuariale effettuato per l'esercizio 2009 contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è costituito dalla curva di tassi euro swap (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2009.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - mortalità/inabilità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2003.
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è stata ipotizzata pari al 7,40% sulla base dei dati aziendali.
 - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 1,47%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 70%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: ipotizzata un'inflazione programmata pari al 1,50%, sulla base del DPEF 2010-2013.

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente è totalmente presente in azienda.

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	1.072.715	914.855
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	76.374	213.165
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(7.573)	(52.287)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(17.810)	(3.018)
D. Esistenze finali	1.123.707	1.072.715

Si precisa che il costo dell'esercizio a fronte dell'accantonamento al fondo è pari ad euro 76.374.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La voce risulta così composta:

	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondo indennità suppletiva clientela	228.982	198.442
2. Fondo rischi per revocatorie	86.990	119.990
3. Fondo rischi e oneri	-	5.000
4. Fondo imposte su contenzioso fiscale	25.229	
Totale	341.201	323.432

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l'agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell'indennità (probabilità pari al 0,50%), oppure no (1,54%). Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2003. Si è inoltre ipotizzata l'età limite per il pensionamento pari a 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne. Per l'attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2009.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	323.432	89.471
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	60.769	233.961
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(43.000)	
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	341.201	323.432

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in esame scomposta nelle tipologie di fondi che la costituiscono.

31.12.2009	Fondo indennità suppletiva clientela	Fondo rischi per revocatorie	Fondo rischi ed oneri	Fondo imposte su contenzioso fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	198.442	119.990	5.000	-	323.432
B. Aumenti					60.769
B1. Accantonamento dell'esercizio	30.540		5.000	25.229	
B2. Altre variazioni in aumento					
C. Diminuzioni					(43.000)
C1. Liquidazioni effettuate		(33.000)	(10.000)		
C2. Altre variazioni in diminuzione					
D. Rimanenze finali	228.982	86.990	-	25.229	341.201
31.12.2008	Fondo indennità suppletiva clientela	Fondo rischi per revocatorie	Fondo rischi ed oneri	Fondo pensione da versare	Totale
A. Esistenze iniziali	56.471	33.000	-	-	89.471
B. Aumenti					233.961
B1. Accantonamento dell'esercizio	141.971	86.990	5.000		
B2. Altre variazioni in aumento					
C. Diminuzioni					
C1. Liquidazioni effettuate					
C2. Altre variazioni in diminuzione					
D. Rimanenze finali	198.442	119.990	5.000	-	323.432

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS).

Non sono presenti né sono state movimentate Azioni Proprie, Strumenti di Capitale, Sovrapprezzi emissioni.

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

L'utile dell'esercizio 2008 è stato integralmente accantonato nelle riserve.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi; tale nuovo criterio ha comportato una rideterminazione degli utili progressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	4.532.443	-	19.200.478	(746.520)	22.986.401
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	200.077		3.801.471		4.001.548
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	4.732.520	-	23.001.949	(746.520)	26.987.949

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2009:

	importo	possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	4.732.520	B			
- Riserva straordinaria	23.001.949	A B C	23.001.949		3.000.000
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione:					
- Leggi speciali di rivalutazione	-	B C	-		
Utili portati a nuovo	5.350.517	A B C	5.350.517		
Totale	52.338.466		28.352.465		3.000.000
Quota non distribuibile			267.526		
Residua quota distribuibile			28.084.939		

Patrimonio netto al 01 gennaio 2009:

	importo	possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	4.532.443	B			
- Riserva straordinaria	19.200.478	A B C	19.200.478		3.000.000
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione:					
- Leggi speciali di rivalutazione	-	B C	-		
Utili portati a nuovo	4.001.548	A B C	4.001.548		
Totale	46.987.949		23.202.026		3.000.000
Quota non distribuibile			548.361		
Residua quota distribuibile			22.653.665		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:

lettera **A**) per aumento di capitale sociale

lettera **B**) per copertura di perdite

lettera **C**) per distribuzione ai soci

PARTE C

**INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO**

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, legate alla cartolarizzazione ossia al titolo detenuto nel portafoglio (Titolo C), altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

Si evidenzia, per entrambe le voci, la sensibile diminuzione di importo assoluto rispetto al medesimo dato del periodo precedente. Tale variazione è generata dal sostanziale calo dei tassi di interesse di mercato a livello globale: prendendo come riferimento il tasso Euribor 360, la media annuale è passata dal 4,63% per il 2008, al 1,23% per il 2009. Conseguentemente tale diminuzione dei tassi si è riflessa sia sulla componente economica della provvista (costituita prevalentemente da finanziamenti a tasso variabile), sia sulla componente economica degli impieghi (per la quota di impieghi a tasso fisso, pari al 25% circa del totale, si ha avuto comunque ritorno economico della diminuzione dei tassi in quanto tali contratti di leasing sono coperti da relativi derivati I.R.S).

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			22.677	22.677	158.867
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					485.291
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		81.711	4.124	85.835	136.820
5.2 Crediti verso enti finanziari		6.573		6.573	11.132
5.3 Crediti verso clientela		45.743.854	368.786	46.112.640	64.110.824
6. Altre attività			5.892	5.892	36.927
7. Derivati di copertura			50.776	50.776	762.477
Totale		45.832.138	452.255	46.284.393	65.702.338

La composizione della specifica degli interessi attivi su ‘Finanziamenti’ è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2008
1. Interessi per leasing finanziario per crediti verso banche	81.711	122.765
per crediti verso enti finanziari	6.573	11.132
per crediti verso clientela	44.410.871	59.942.254
2. Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	1.332.983	3.700.793
Totale	45.832.138	63.776.944

La composizione della specifica degli interessi attivi 'Altro' è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2008
1. Interessi da conto corrente per crediti verso banche	4.124	14.055
2. Interessi moratori per crediti verso clientela	315.489	416.429
3. Interessi dilazione per crediti verso clientela	53.297	51.346
4. Liquidazioni differenziali su derivati di copertura	50.776	762.477
5. Liquidazioni differenziali su derivati di negoziazione	22.677	158.867
6. Altri interessi attivi	5.892	36.927
Totale	452.255	1.440.101

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche	18.261.221			18.261.221	46.902.606
2. Debiti verso enti finanziari	24.751			24.751	41.288
3. Debiti verso clientela			8.277	8.277	20.478
4. Titoli in circolazione		996.261		996.261	2.696.696
5. Passività finanziarie di negoziazione			117.907	117.907	-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			5.265.968	5.265.968	42.457
Totale	18.285.971	996.261	5.392.152	24.674.385	49.703.525

La composizione della specifica degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2008
1. Interessi da conto corrente	233.919	1.172.957
2. Interessi su denaro caldo	1.395.571	4.759.230
3. Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	16.618.146	40.928.256
4. Interessi finanziamenti valuta	13.585	42.163
Totale	18.261.221	46.902.606

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, commissioni per attività di *Servicing* connessa all'operazione di cartolarizzazione, provvigioni per intermediazioni varie.

In base a quanto previsto nelle nuove istruzioni sulla redazione del Bilancio, nella presente voce figurano anche i proventi relativi ai servizi prestati dalla Società, sulla base di specifiche previsioni contrattuali, legati alla gestione di determinate operazioni a favore della clientela. La sottovoce qui riclassificata, nello scorso esercizio apparteneva alla voce ‘Altri proventi di gestione’.

	31.12.2009	31.12.2008
1. Operazioni di leasing finanziario	693.273	806.854
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	95.233	33.220
- altri	654.804	
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		4.083
9. Altre commissioni		
Totale	1.443.310	844.157

Si dettagli di seguito la sottovoce ‘6. Servizi di – altri’.

	31.12.2009	31.12.2008
Gestione operazioni fine locazione	334.759	361.880
Gestione operazioni variazioni contrattuali	206.478	39.208
Gestione operazioni altre	113.568	149.425
Totale	654.804	550.513

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, altre commissioni.

	31.12.2009	31.12.2008
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	159.458	98.825
3. Servizi di incasso e pagamento	200.223	192.228
4. Altre commissioni		
Totale	359.680	291.053

Si specifica che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (*premio rappel*) pari ad euro 77.768 (euro 91.733 nel 2008).

Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi assimilati”

	31.12.2009		31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-		229	
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività				
Totale	-	-	229	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di *fair value* dei contratti derivati *option cap*, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta..

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

31.12.2009	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		153.134		(154.878)	(1.744)
4. Derivati finanziari		26.031		(36.333)	(10.302)
5. Derivati su crediti					
Totale	-	179.165	-	(191.211)	(12.046)
31.12.2008					
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		337.198		(313.224)	23.974
4. Derivati finanziari		171.625		(311.493)	(139.868)
5. Derivati su crediti					
Totale	-	508.823	-	(624.717)	(115.894)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	31.12.2009	31.12.2008
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	239.698	7.726.505
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	239.698	7.726.505
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(456.499)	(7.260.760)
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(456.499)	(7.260.760)
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(216.801)	465.745

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino alla scadenza e passività finanziarie.

8.1 Composizione della voce 100 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	1.418		1.418	-		-
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
1.4 Altre attività finanziarie						
Totale (1)	1.418		1.418	-		-
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
2.3 Altre passività finanziarie						
Totale (2)						
Totale (1+2)	1.418		1.418	-		-

L'utile deriva dalla cessione a Banca Sella Spa della partecipazione in Sella Corporate Finance Spa del valore di euro 2.582 corrispondente ad una quota del 0,5% del capitale.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio. Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in bonis, calcolate in base ai principi contabili IAS tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti deteriorati, quali sofferenze, incagli e scaduti continuativi (approccio per transazione), valutati analiticamente.

9.1 Composizione della sottovoce 100.a "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2009	31.12.2008
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing	(11.326.884)	(773.929)	4.062.469		- (8.038.344)	(4.445.922)
- per factoring						
- per credito al consumo			15.681		15.681	
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
Totale	(11.326.884)	(773.929)	4.078.151		- (8.022.662)	(4.445.922)

Si precisa che le riprese di valore specifiche sono così suddivisibili:

- euro 663.702 da valutazione;
- euro 2.166.872 da incasso;
- euro 908.996 da utilizzo fondi per passaggio a perdite;
- euro 338.581 altre.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31.12.2009	31.12.2008
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.592.219	2.444.445
b) oneri sociali	756.565	718.821
c) indennità di fine rapporto	1.025	1.996
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	75.784	213.165
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	61.691	53.858
- a benefici definiti		
h) altre spese	69.283	69.616
2. Altro personale in attività	13.715	36.711
3. Amministratori e Sindaci	264.554	212.009
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(13.089)	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	309.752	345.643
Totale	4.131.498	4.096.264

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale sottovoce è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2009	2	16,00	42,08
31.12.2008	2	15,83	42,75

Di seguito si riporta il numero puntuale dei dipendenti alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2009	2	16	47
31.12.2008	2	16	46

Nel corso del 2009 il flusso in entrata è stato di 3 unità, mentre quello in uscita di 2 unità (contro 4 in entrata e 3 in uscita del 2008).

Al 31 dicembre 2009 il personale in forza è composto da 34 persone di sesso maschile e 31 di sesso femminile (a fine 2008 erano rispettivamente 33 e 31). Il solo personale comandato è costituito da 6 persone, di cui 3 di sesso femminile.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31.12.2009	31.12.2008
Affitti passivi	228.215	213.584
Assicurazioni	61.441	63.895
Imposte indirette varie	117.009	159.083
Cancelleria e stampati	18.140	32.622
Contributi associativi	33.328	31.880
Spese prestazioni e servizi	270.838	291.426
Energia elettrica e riscaldamento	38.484	30.161
Manutenzioni	97.410	172.347
Premi fidejussioni	6.983	10.061
Pulizia locali	11.809	12.023
Noleggio auto	54.955	57.877
Spese varie per il personale	23.743	30.122
Spese postali	170.414	191.415
Spese rappresentanza	12.862	18.140
Spese telefoniche	69.324	69.591
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	56.419	86.619
Servizi in outsourcing infragruppo	503.470	639.078
Spese per pubblicità	2.324	14.455
Spese diverse	139.580	151.033
Totale	1.916.746	2.275.412

Si segnala che le spese varie per il personale sono costituite da spese per la formazione del personale per euro 21.652 e da omaggi al personale per euro 2.091.

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

10Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

31.12.2009	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	5.954			5.954
d) strumentali	38.336			38.336
e) altri	25.305			25.305
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	69.594	-	-	69.594

31.12.2008	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.3 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	4.827			4.827
d) strumentali	35.160			35.160
e) altri	30.181			30.181
1.4 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d)strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	70.168	-	-	70.168

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

2009	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	272.742			272.742
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	272.742	-	-	272.742

2008	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	211.993			211.993
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	211.993	-	-	211.993

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2009	31.12.2008
Revocatoria fallimentare		86.990
Indennità suppletiva per la clientela	30.540	141.971
Rischi ed oneri vari	20.229	5.000
Totale	50.769	233.961

Si specifica che nella sottovoce 'rischi ed oneri vari', è compreso un accantonamento per contenzioso fiscale pari ad euro 25.229, in seguito al ricevimento di un avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate, nel quale si contesta la detrazione dell'IVA e degli ammortamenti relativi all'acquisto di un bene dato in locazione, successivamente rilevatosi inesistente in quanto oggetto di truffa nei confronti della Società stessa. Nella stessa sottovoce sono inclusi utilizzi per euro 5.000 relativi ad accantonamento del 2008.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle nuove istruzioni sulla redazione del Bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

La voce totalizza per euro 647.071 (contro euro 1.291.073 del 2008), composto da proventi pari ad euro 4.671.122, ed oneri pari ad euro 4.024.051.

14.1 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri proventi di gestione"

Come già evidenziato in corrispondenza della voce '30. Commissioni attive', in base alle nuove istruzioni sul Bilancio, sono state riclassificate alla suddetta voce 30, alcune componenti allocate nel precedente esercizio nella voce 'Altri proventi di gestione'.

Al fine di rendere confrontabili i due esercizi, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio in cui si evidenziano due colonne di confronto dell'esercizio precedente: nella prima (A) sono lasciati invariati i criteri di riclassifica adottati a suo tempo, mentre nella seconda (B) si è ipotizzato di applicare anche all'esercizio precedente i nuovi criteri.

	31.12.2009	31.12.2008 (A)	31.12.2008 (B)
Rimborso spese incasso	660.447	840.873	840.873
Rimborso spese amministrative	0	74.011	0
Rimborso spese da insoluti	146.679	101.192	101.192
Rimborso spese voltura e riscatto	1.000.132	1.670.320	1.298.333
Rimborso premi assicurazione	654.179	384.980	384.980
Rimborso consulenze e prestazioni	334.236	387.939	387.939
Rimborso spese notarili	33.848	49.390	49.390
Rimborso spese recupero crediti	477.950	446.586	446.586
Rimborso spese registrazione contratti	8.248	885.436	885.436
Rimborso imposte indirette	848.000	1.280.652	1.280.652
Proventi vari	307.403	714.921	610.406
Affitti attivi	200.000	0	0
Totale	4.671.122	6.836.302	6.285.789

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce 170 Altri oneri di gestione.

Inoltre in luogo della sottovoce 'Rimborso spese registrazione contratti', per il riaddebito alla clientela delle relative spese, si utilizza contabilmente un conto patrimoniale che riporta a fine periodo l'eventuale eccedenza ancora da richiedere; si giustifica così la sensibile differenza nella relativa sottovoce tra i periodi a confronto.

14.2 Composizione della voce 160, , per la componente di “Altri oneri di gestione”

	31.12.2009	31.12.2008
Assicurazioni	743.625	480.538
Consulenze e prestazioni	320.226	372.193
Spese notarili	33.848	49.390
Spese registrazione contratti	9.506	890.859
Spese caricamento contratti	111.939	101.656
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	1.907	2.605
Informazioni commerciali	251.446	251.481
Spese legali	231.835	327.005
Spese recupero crediti	529.007	388.933
Imposte indirette anticipate per la clientela	809.807	1.225.412
Spese voltura	733.280	981.769
Spese diverse	183.553	309.800
Perdite operative	64.071	163.586
Totale	4.024.051	5.545.229

Si specifica che la sottovoce ‘Imposte indirette anticipate per la clientela’ è costituita per euro 596.438 (nel 2008 pari ad euro 992.295) da tasse automobilistiche pagate dalla Società relativamente a veicoli concessi in leasing, e da euro 213.369 (nel 2008 pari ad euro 233.117) da imposta comunale sugli immobili in leasing. Tale imposte indirette sono state addebitate alla clientela.

Si evidenzia che dal presente esercizio per le spese di registrazione dei contratti immobiliari ed il relativo riaddebito alla clientela viene utilizzato contabilmente un conto patrimoniale che riporta a fine periodo l’eventuale eccedenza ancora da richiedere; si giustifica così la sensibile differenza nella relativa sottovoce tra i periodi a confronto.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”

	31.12.2009	31.12.2008
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	14.961	5.843
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	14.961	5.843

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

L'onere fiscale dell'esercizio è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti	4.864.655	3.220.008
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(93.185)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(241.649)	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.136.096)	(225.225)
5. Variazione delle imposte differite	(80.012)	(147.509)
6. Imposta sostitutiva da affrancamento		16.371
Imposte complessive dell'esercizio	3.313.713	1.532.086

Si segnala che tra le imposte correnti sono comprese componenti straordinarie generate dalla differenza tra le imposte accantonate nel precedente esercizio e le imposte calcolate e pagate in sede di dichiarazione dei redditi, per un ammontare pari ad euro 69.645 come minor costo.

Inoltre la sottovoce '2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi' è costituita dal ricavo per la richiesta di rimborso effettuata nel corso del 2009 per la sopravvenuta deducibilità ai fini IRES, del 10% dell'imposta IRAP pagata per gli esercizi dal 2004 al 2007.

La sottovoce '3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio' è costituita dal beneficio, ai fini IRES, ottenuto tramite la dichiarazione fiscale a livello consolidato, nella quale la Società recupera la quota di imposta generata dall'indeducibilità del 4% degli interessi passivi, per la quota di interessi liquidati a società del Gruppo Banca Sella .

Si specifica inoltre che la sottovoce '4. Variazione delle imposte anticipate', è influenzata dal valore rilevante delle svalutazioni su crediti non deducibili nell'esercizio, pari ad un aumento netto delle attività per imposte anticipate di euro 1.177.670.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte in bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	8.827.061		
Aliquota nominale		32,29%	2.850.687
IRES			
Plusvalenze rateizzate	96.221	0,30%	26.461
Servizi di terzi deducibili anno successivo	102.172	0,32%	28.097
Differenze di cambio	30.494	0,10%	8.386
Svalutazione crediti	4.282.437	13,34%	1.177.670
Costi indeducibili	283.724	0,88%	78.024
imposte straordinarie	(162.830)	-0,51%	(44.778)
Interessi passivi non deducibili	108.250	0,34%	29.769
Spese di rappresentanza	(4.929)	-0,02%	(1.356)
Servizi di terzi deducibili anno corso	(98.469)	-0,31%	(27.079)
Altre differenze	34.306	0,11%	9.434
IRAP	186.011		0
Spese amministrative	4.133.722	0,10%	8.919
Spese del personale	8.022.662	2,25%	198.206
Riprese/rettifiche di valore su crediti	(590.436)	4,36%	384.675
Altri oneri e proventi di gestione	30.494	-0,32%	(28.311)
Differenze di cambio	96.221	0,02%	1.462
Plusvalenze rateizzate	986.975	0,05%	4.614
Interessi passivi non deducibili	(4.929)	0,54%	47.324
Spese di rappresentanza	(1.035.174)	0,00%	(236)
cuneo fiscale	50.769	-0,56%	(49.635)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	(162.830)	0,03%	2.434
imposte straordinarie	(89.863)	-0,09%	(7.807)
Altre differenze		-0,05%	(4.309)
Impatto imposte anticipate e differite		-13,78%	(1.216.108)
Imposte di competenza dell'esercizio		39,39%	3.476.543

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata è pari al 4,79%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

L'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio esposte nel prospetto sopra riportato divergono dalla voce 190 del Conto Economico in quanto non comprendono le imposte straordinarie IRAP pagate nell'esercizio per euro 3.336, il provento straordinario per minori imposte IRES pagate pari ad euro 72.982, ed il provento conseguente alla richiesta di rimborso per deducibilità IRAP ai fini IRES, incluse nel bilancio.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2009	31.12.2008
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	58.065		25.099.252			83.452	25.240.769	24.141.937
- beni mobili		2.120	13.353.122			357.704	13.712.947	14.605.196
- beni strumentali	11.823	3.784	13.495.776			252.116	13.763.500	11.573.820
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	69.888	5.904	51.948.151	-	-	693.273	52.717.215	50.320.953

19.2 – Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 19.1. Si fornisce l'informazione in base alla sottotipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2009	31.12.2008
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Altre tipologie di operazioni								
- intermediazione altri prodotti						95.233	95.233	33.220
- cartolarizzazione								489.373
- prelocazione			1.332.983				1.332.983	3.700.793
- indicizzazione			(7.524.788)				(7.524.788)	10.562.054
- altri interessi attivi	4.124		374.678				378.802	518.758
- derivati di copertura	50.776						50.776	762.477
- attività finanziarie di negoziazione	22.677						22.677	158.867
- altri servizi						654.804	654.804	
Totale	77.577	-	(5.817.127)	-	-	750.038	(4.989.512)	16.225.542

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

2009						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale		Quota Interessi	di cui		
		di cui valore residuo garantito		valore residuo non garantito		
Totale	47.684.064	971.471.688	-	222.170.690	1.193.642.378	119.232.907

2008						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale		Quota Interessi	di cui		
		di cui valore residuo garantito		valore residuo non garantito		
Totale	27.219.287	986.920.766	-	206.329.580	1.193.250.346	114.023.991

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

2009						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	4.580.047	56.605.661		12.752.216	69.357.877	937.480
tra 3 mesi a 1 anno	18.420.229	149.783.901		34.371.458	184.155.359	6.620.855
tra 1 anno e 5 anni	18.822.392	482.201.444		112.834.631	595.036.075	60.113.450
oltre 5 anni	5.861.396	282.880.682		62.212.385	345.093.067	51.561.122
durata indeterminata						
Totale	47.684.064	971.471.688	-	222.170.690	1.193.642.378	119.232.907

2008						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	1.171.745	70.621.937		12.520.133	83.142.070	1.390.235
tra 3 mesi a 1 anno	3.226.876	154.664.300		33.872.824	188.537.124	7.090.421
tra 1 anno e 5 anni	20.449.187	515.903.286		96.021.568	611.924.854	52.033.034
oltre 5 anni	2.371.479	245.731.243		63.915.055	309.646.298	53.510.301
durata indeterminata						
Totale	27.219.287	986.920.766	-	206.329.580	1.193.250.346	114.023.991

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009		31.12.2008	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	520.603.007	511.257.659	21.557.827	9.563.536	13.418.684	6.797.428
B. Beni strumentali	236.861.138	242.579.318	10.940.271	3.034.428	5.060.147	1.145.929
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	164.976.978	185.534.459	13.177.734	3.852.332	8.658.241	1.088.383
- Aeronavale e ferroviario	47.216.419	50.193.558	2.008.232	34.392	82.259	-
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	969.657.542	989.564.993	47.684.064	16.484.688	27.219.331	9.031.740

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati					538.403.025	518.043.564
B. Beni strumentali					246.400.866	236.085.448
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					174.257.369	188.851.928
- Aeronavale e ferroviario					48.525.455	49.576.673
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	-	1.007.586.715	992.557.613

A.5 – Rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenze	1.388.352	592.915	14.717		(161.734)		(239.242)	1.595.008
- incagli	-	18.140	35.672		(17.934)		(20)	35.858
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute	90.025	56.063	5.878		(43.972)	(50.389)	(326)	57.279
Leasing strumentale								
- sofferenze	2.592.920	1.844.222	741.276		(1.041.086)		(195.669)	3.941.663
- incagli	863.501	359.266	28.431		(140.350)	(714.858)	(20.428)	375.562
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute	103.852	143.167	2.118		(48.801)	(54.849)	(1.870)	143.617
Leasing mobiliare								
- sofferenze	2.734.656	3.457.410	2.152.314		(670.172)	(56)	(226.445)	7.447.707
- incagli	2.506.564	1.094.563	86.731		(268.061)	(2.091.342)	(121.477)	1.206.978
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute	379.295	215.992	17.778		(186.110)	(173.422)	(27.611)	225.923
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute								
Totale A	12.444.050	7.781.738	3.084.915	-	(2.578.220)	(3.084.916)	(833.088)	15.029.595
Di portafoglio su altre attività								
- leasing immobiliare	277.027	40.656		4				317.687
- leasing strumentale	946.445	411.810		831				1.359.086
- leasing mobiliare	561.413	167.011		467				728.891
- leasing immateriale								
Totale B	1.784.885	619.477	-	1.302	-	-	-	2.405.664
Totale	12.444.050	8.401.215	3.084.915	1.302	(2.578.220)	(3.084.916)	(833.088)	17.435.259

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2009 ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2009. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2009	Stipulati nel 2009
. Taglio medio		
- immobiliare	561.777	666.472
- strumentale	81.125	77.435
- veicoli	39.205	37.199
- navale	401.381	405.649
. Durata media (mesi)		
- immobiliare	149	214
- strumentale	58	60
- veicoli	52	51
- navale	75	76
. Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	11%	12%
- strumentale	8%	9%
- veicoli	10%	11%
- navale	26%	23%
. Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	11%	10%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	4%	3%
- navale	1%	1%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	8.800.000	3.542.838	8	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Navale	8.297.686	5.578.427	5	Indicizzato	Famiglie consumatrici	No
Immobiliare	7.920.000	5.632.508	15	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.800.000	1.830.459	8	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.311.103	2.977.783	10	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	6.120.000	3.232.211	10	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.000.000	1.315.891	9	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	6.000.000	3.438.196	8	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	5.681.026	2.960.486	6	Indicizzato	Imprese produttive	Si

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (*lease back*)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti decorsi e non riscattati per un valore di bilancio di euro 43.275.999 (nel 2008 pari ad euro 45.985.202), corrispondenti a 316 contratti (417 nel 2008).

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza per le quali, nel corso degli ultimi esercizi, non è stato anticipato né fatturato alcun ammontare. Al 31 dicembre 2009 sussiste un'unica posizione a sofferenza interamente svalutata.

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

	31.12.2009			31.12.2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
2. Attività deteriorate						
2.1 In sofferenza						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	12.770	12.769	1	12.770	12.769	1
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagliate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Scadute						
- - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	12.770	12.769	1	12.770	12.769	1

B.2 – Vita residua (data di riprezzamento) delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	Esposizioni	
	31.12.2009	31.12.2008
- a vista		
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata	12.770	12.770
Totale	12.770	12.769

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Esposizioni verso cedenti								
- Sofferenze	12.769							12.769
- Incagli								
- Esposizioni Ristrutturate								
- Esposizioni Scadute								
Esposizioni verso debitori ceduti								
- Sofferenze								
- Incagli								
- Esposizioni Ristrutturate								
- Esposizioni Scadute								
Di portafoglio su altre attività								
- Esposizioni verso cedenti								
- Esposizioni verso debitori ceduti								
Totale	12.769	-	-	-	-	-	-	12.769

B.4 – Altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni, in quanto l'unica posizione incluso nella presente sezione è a sofferenza e non ha subito movimentazione nel corso dell'esercizio.

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31.12.2009			31.12.2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– prestiti personali						
– prestiti con carte revolving						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturata						
– scadute						
Prestiti con carte revolving						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturata						
– esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
– sofferenze	61.517	30.675	30.842	71.245	30.675	40.570
– incagli						
– esposizioni ristrutturata						
– esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturata						
– esposizioni scadute						
Totale	61.517	30.675	30.842	71.245	30.675	40.570

C.2 – Classificazione vita residua e qualità

	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009		31.12.2008	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
fino a 3 mesi						
tra 3 mesi a 1 anno						
tra 1 anno e 5 anni						
oltre 5 anni						
durata indeterminata			30.842	30.842	40.570	40.570
Totale	-	-	30.842	30.842	40.570	40.570

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
<i>Prestiti personali</i>								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- scadute								
<i>Prestiti con carte revolving</i>								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
<i>Prestiti finalizzati</i>								
- sofferenze	30.675							30.675
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
<i>Cessione del quinto</i>								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
Di portafoglio su altre attività								
- <i>prestiti personali</i>								
- <i>prestiti con carte revolving</i>								
- <i>prestiti finalizzati</i>								
- <i>cessione del quinto</i>								
Totale	30.675	-	-	-	-	-	-	30.675

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali.

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	29.550.308	36.551.883
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	29.550.308	36.551.883

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati con Banca Sella Holding S.p.A. contratti derivati di tipo "Interest Rate Swap" per un valore nominale complessivo di euro 40.020.000.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2009.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2009	31.12.2008
Interest rate swap	Banca Sella Holding	196.970.000	199.580.000
Interest rate swap	Banca Sella Holding	5.000.000	9.000.000
Cap	Banca Nazionale del lavoro		1.133.943
Cap	Banca Sella Holding	11.820.426	13.605.999
Collar	Banca Sella Holding	201.463	305.839
	Totale	213.991.889	223.625.781

Di seguito si riportano i valori di "fair value" dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2009.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	196.970.000	(8.195.749)
Interest rate swap	Banca Sella Holding	negoziazione	5.000.000	(78.165)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	11.820.426	99.974
Collar	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	201.463	(758)
	Totale		213.991.889	(8.174.698)

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488, Legge 598). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati dalla Regione Veneto e dalla Regione Valle d'Aosta alla Società a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

	31.12.2009		31.12.2008	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis				
<input type="checkbox"/> leasing finanziario	2.046.532		2.186.532	
<input type="checkbox"/> factoring				
<input type="checkbox"/> altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
<input type="checkbox"/> partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
<input type="checkbox"/> garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
<input type="checkbox"/> leasing finanziario				
<input type="checkbox"/> factoring				
<input type="checkbox"/> altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
<input type="checkbox"/> garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
<input type="checkbox"/> leasing finanziario				
<input type="checkbox"/> factoring				
<input type="checkbox"/> altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
<input type="checkbox"/> garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
<input type="checkbox"/> leasing finanziario				
<input type="checkbox"/> factoring				
<input type="checkbox"/> altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
<input type="checkbox"/> garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
<input type="checkbox"/> leasing finanziario				
<input type="checkbox"/> factoring				
<input type="checkbox"/> altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
<input type="checkbox"/> garanzie e impegni				
Totale	2.046.532	-	2.186.532	-

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio, non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida per l'acquisizione e selezione di nuova clientela ad una rete interna costituita da succursali, alla rete vendita delle Banche del Gruppo, ad agenti e mediatori creditizi convenzionati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2009 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. con particolare attenzione ad esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- spinta commerciale nelle operazioni di cross selling con le società del Gruppo Bancario;
- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione a rating della clientela;
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Assilea, Schede rischio di Gruppo, Cerved,...). Per tale attività, nel corso del 2009, è proseguito il processo di classificazione della clientela in segmenti omogenei a cui ha fatto seguito l'individuazione, per ciascuno di essi, della metodologia più appropriata per la misurazione del rischio. Questo ha portato all'attribuzione ai clienti di un giudizio sintetico di rischiosità espresso sotto forma di classi di rating. Il processo di assegnazione dei rating riguarda principalmente clienti aziende classificabili nella categoria Corporate e, in particolare, aziende con un rischio superiore ad euro 250.000. Vengono applicate le seguenti tipologie di rating: rating complessivo di Gruppo per i clienti comuni e rating interno o di bilancio per i clienti esclusivi della Società.

Il rating, nelle sue varie tipologie, è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Sono previste nove classi di rating a fronte di crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi).

Per i piccoli operatori economici con utilizzi inferiori ad euro 250.000 e per le categorie residuali, è stata utilizzata, come criterio di valutazione del rischio e quindi delle perdite attese, la frequenza di default, determinata sulla base di dati statistici interni.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una selezione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempimento del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie personali ed in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

Sono altresì raccolte garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al

subentro, lettera di ripresa.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso della Capogruppo.

Il Servizio Legale Contenzioso, all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecitate finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- incagli
- crediti ristrutturati
- scaduti continuativi (approccio per transazione).

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate è così rappresentato:

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni ad incaglio e relativa disdetta del contratto, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;
- incagli: se le fasi di precontenzioso, costituite in genere da quattro rate insolte con relative comunicazioni di sollecito ed incarico a società esterna di recupero crediti, hanno dato esito negativo, la controparte viene classificata tra le posizioni ad incaglio, con conseguente comunicazione della disdetta contrattuale; in tale famiglia sono inclusi anche gli incagli oggettivi, così come formulati dalla circolare di Banca d'Italia 217 (quando esiste uno scaduto continuativo da più di 270 giorni e il credito scaduto è almeno pari al 10% dell'esposizione globale della controparte).
- ristrutturati: sono le posizioni per cui la Società, a fronte del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modificare le condizioni contrattuali originarie generando conseguentemente una perdita;
- scaduti continuativi: sono posizioni non classificabili nelle precedenti voci per cui esistono partite scadute ed impagate da oltre 90 giorni. La società ha adottato un approccio per singola transazione o contratto di leasing, per cui ha rilevanza solamente il criterio della continuità dello scaduto, mentre non sono ammesse soglie di rilevanza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;

- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale, mentre per i crediti revocati viene considerato il tasso al momento del default.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- sofferenze: valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto;
- ristrutturati: valutazione analitica come prevista per le sofferenze;
- incagli:
 - incagli sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli non sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli oggettivi: svalutazione analitica prudenziale di almeno 50% del credito fatturato/scaduto (e valutazione analitica per gli incagli oggettivi rivenienti da posizioni oggetto di furto);
- scaduti continuativi: svalutazione analitica prudenziale di almeno il 20% del credito fatturato/scaduto;
- crediti in bonis: per la clientela "corporate" comune con le banche del Gruppo Banca Sella vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinati a livello di gruppo per le singole "classi di rating". Per la restante parte di clientela viene calcolata la "frequenza di default" (serie storica di almeno sei semestri) per ogni famiglia di prenditori (aziende, immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). Alle probabilità di default e frequenza di default si applica una "Loss Given Default" calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					101.510	101.510
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					3.238.010	3.238.010
6. Crediti verso enti finanziari				64	98.187	98.251
7. Crediti verso clientela	17.825.629	10.273.091	-	21.122.193	1.011.414.556	1.060.635.469
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2009	17.825.629	10.273.091	-	21.122.257	1.014.852.263	1.064.073.240
Totale 31.12.2008	10.717.469	9.504.699	-	8.682.891	1.064.932.312	1.093.837.371

2. Esposizioni creditizie

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, comprese le erogazioni a banche ed enti finanziari, da operazioni di factoring e da operazioni di credito al consumo, nonché i saldi attivi di conto corrente bancario e le posizioni ricomprese nella voce di bilancio 140 Altre attività.

Di seguito si riportano le specifiche suddivise in due prospetti, rispettivamente per le esposizioni verso la clientela e per le esposizioni verso banche ed enti finanziari.

I valori in esso riportati rispecchiano quelli di bilancio.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	30.853.514	(13.027.885)		17.825.629
- Incagli	11.891.360	(1.618.269)		10.273.091
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	21.548.949	(426.756)		21.122.193
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	64.293.823	(15.072.9710)	-	49.220.913
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	42.916.815		(90.367)	42.826.448
- Altre esposizioni	970.903.341		(2.315.297)	968.588.044
Totale B	1.013.820.156	-	(2.405.664)	1.011.414.492
Totale (A+B)	1.078.113.979	(15.072.910)	(2.405.664)	1.060.635.469

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli	128	(64)		64
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	128	(64)	-	64
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	3.336.197			3.336.197
- Altre esposizioni				
Totale B	3.336.197	-	-	3.336.197
Totale (A+B)	3.336.325	(64)	-	3.336.261

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
17	Amministrazioni locali	86.579	58.491
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	1.389.224	
25	Altri intermediari finanziari	98.187	128
27	Ausiliari finanziari	2.444.652	262.472
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	114.553	
47	Imprese pubbliche	13.649	
48	Quasi società non finanziarie artigiane	97.889.769	5.699.981
49	Quasi società non finanziarie altre	110.235.792	2.994.818
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.562.391	3.011
52	Imprese private	667.508.508	37.965.395
55	Unità non classificabili e non classificate	176.882	
60	Famiglie consumatrici	39.262.842	1.632.261
61	Famiglie produttrici	89.033.978	14.171.283
85	Società non finanziarie	5.438.808	1.416.111
86	Famiglie	51.753	90.000
Totale		1.015.307.567	64.293.951

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti:

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
-	Persone fisiche, soggetti esteri, altri soggetti senza rae	50.684.564	3.462.474
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	7.163.066	1.489.393
52	Prodotti energetici	1.301.288	88.496
53	Minerali, metalli ferrosi e non (esclusi fissili e fertili)	5.243.469	23.535
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	15.059.208	2.323.879
55	Prodotti chimici	3.722.045	96.323
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	76.924.281	3.602.937
57	Macchine agricole e industriali	45.943.049	1.696.619
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione	4.454.539	132.028
59	Materiali e forniture elettriche	7.885.373	529.135
60	Mezzi di trasporto	10.705.923	1.598.830
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	12.420.249	771.270
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	26.208.753	791.627
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	19.760.525	954.861
64	Prodotti in gomma e plastica	18.706.165	167.415
65	Altri prodotti industriali	28.291.070	1.554.211
66	Edilizia e opere pubbliche	113.889.270	10.095.516
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	162.553.713	9.568.433
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	17.329.518	454.279
69	Servizi dei trasporti interni	51.481.939	7.244.861
70	Servizi dei trasporti marittimi e aerei		
71	Servizi connessi ai trasporti	8.327.367	1.260.762
72	Servizi delle comunicazioni	1.588.497	1.438
73	Altri servizi destinabili alla vendita	325.663.696	16.385.629
Totale		1.015.307.567	64.293.951

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale dei crediti per finanziamento suddivisa in base alla paese di residenza del cliente. Si escludono i crediti di conto corrente.

Area geografica	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Italia	1.009.766.271	1.007.407.202	62.848.388	47.860.031
Altri paesi UE	5.117.430	5.071.173	1.445.563	1.360.946
Altri paesi industrializzati	423.866	423.528		
Totale	1.015.307.567	1.012.901.903	64.293.951	49.220.977

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento verso clienti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area nazionale	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Nord-ovest	622.319.979	621.017.190	35.294.380	26.586.584
Nord-est	200.605.482	200.044.233	10.041.319	8.477.526
Centro	103.689.467	103.462.669	9.426.517	6.435.157
Sud ed Isole	83.151.343	82.883.110	8.086.172	6.360.765
Totale	1.009.766.271	1.007.407.202	62.848.388	47.860.031

3.3 Grandi rischi

E' definito come grande rischio la posizione di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, superiore al 15% del patrimonio di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 è pari a euro 50.886.673. Ne consegue che i limiti parametrici per i grandi rischi sono:

limite minimo 15%	7.633.001 euro
limite massimo 40%	20.354.669 euro

Alla data del bilancio non sono presenti posizioni con un'esposizione ponderata superiore al 15% del patrimonio di vigilanza.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Aspetti generali

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero e Yen giapponese), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	64.260.753	51.346.287	116.555.925	542.499.656	146.912.239	140.083.480	
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	224.599.431	66.226.265	190.895.832	456.456.621	2.562.769	15.884	
2.2 Titoli di debito	49.863.986	4.550.000					
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	201.970.000						
3.4 Posizioni corte	18.800.000	11.110.000	25.020.000	108.705.000	17.255.000	21.080.000	

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	15.820	10.945	21.767	101.663			
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti			115.828				
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Yen giapponese.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	20.991	18.770	38.389	338.688	1.746.358		
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti			2.354.682				
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

Tale posizione viene monitorata e presa in esame mensilmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il livello di VAR al 31 dicembre 2009, con un intervallo temporale di 90 giorni e probabilità di perdita al 1%, è pari ad euro 1.379.000.

La politica perseguita dalla Società è quella di una elevata copertura delle esposizioni a tasso fisso. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono periodicamente coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

1. Aspetti generali

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti			115.828		2.354.683	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti			115.828		2.354.683	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
Totale attività			115.828		2.354.683	
Totale passività			115.828		2.354.683	
Sbilancio (+/-)			0		0	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2009.

3.2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità.

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo.

Sono state definite:

1. regole sulle trasformazioni delle scadenze;
2. rapporto tra quote di capitale e provvista e quote di capitale ed impieghi con scadenza oltre i 18 mesi e fino ai 10 anni e quota di capitale ed impieghi oltre i 10 e 15 anni;
3. rapporto tra impieghi e provvista.

A livello di Gruppo il monitoraggio della liquidità strutturale è eseguito trimestralmente dal Servizio Risk Management e Controlli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Quota interessi a vista	Da oltre 1 giorno a 1 anno	Quota interessi da 1 giorno a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti								
- conti correnti	1.848.786	4.124						
- finanziamenti	4.584.699		198.903.311	39.768.674	532.300.390	147.935.335	139.208.887	22.173.659
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
- conti correnti	24.408.871	(233.919)						
- finanziamenti	89.210.771	(1.409.155)	370.507.655	(8.053.736)	456.456.621	2.562.769	15.884	
2.2 Titoli di debito			54.350.00	(33.382)				
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari senza scambio di capitali								
- attività								
3.1 Attività di negoziazione	101.510							
3.2 Derivati di copertura								
- passività								
3.3 Passività di negoziazione	173.749							
3.4 Derivati di copertura				(5.880.812)				

3.2.5 RISCHIO DI CONTROPARTE

1. Aspetti generali

La Società opera quasi esclusivamente, per le proprie necessità di copertura e finanza, con la Capogruppo.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2009, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2009 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità

più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Cause di lavoro dipendenti;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Guasti sistema informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penali, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è iniziato a creare un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

Biella Leasing partecipa, inoltre, ad un gruppo di lavoro, coordinato da Assilea, sulla gestione dei rischi, al quale hanno aderito venti primarie società del settore.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2009 importo	2009 numero	2008 importo	2008 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	1.293.096	68	762.825	33
Carenze rispetto processi aziendali	123.521	9	178.047	11
Multe e sanzioni	21.596	15	10.966	15
Gestione rapporti con la clientela	21.481	4	9.545	4
Sentenze Tribunale	-	-	96.103	1
Varie	-	-	775	1
Totale	1.459.694	96	1.058.260	65

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

In sede di redazione del budget annuale e di pianificazione triennale, si tiene in considerazione, nelle politiche espansive dei requisiti individuali di adeguatezza patrimoniale, anche nel rispetto dei requisiti di Gruppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci / valori	2009	2008
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	4.732.520	4.532.443
b) statutaria	23.001.948	19.200.478
c) azioni proprie		
d) altre	(746.520)	(746.520)
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.350.517	4.001.548
Totale	52.338.466	46.987.949

4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dalla quota di utile dell'esercizio destinata a riserve. Non sono presenti strumenti di capitale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione analitica del patrimonio di base

Voci / valori	2009	2008
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Riserve - di utili		
a) legale	4.732.520	4.532.443
b) straordinaria	23.001.948	19.200.478
c) altre	(746.520)	(746.520)
3. Utile del periodo	4.800.517	4.001.548
Totale elementi positivi del patrimonio base	51.788.466	46.987.949
4. Immobilizzazioni immateriali	(901.793)	(565.208)
Totale elementi negativi del patrimonio base	(901.793)	(565.208)
Patrimonio di base	50.886.673	46.422.741

Nella presente tabella figura il patrimonio di vigilanza e le sue componenti fondamentali.

Voci / valori	2009	2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	50.886.673	46.422.741
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	50.886.673	46.422.741
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	50.886.673	46.422.741
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	50.886.673	46.422.741
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	50.886.673	46.422.741
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	50.886.673	46.422.741
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	50.886.673	46.422.741
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	50.886.673	46.422.741

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una duplice riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate): una prima riduzione pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico, ed una seconda riduzione pari al 25% per il fatto di appartenere ad un gruppo bancario.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

Inoltre in sede di redazione del budget annuale e di pianificazione triennale, si tiene in considerazione, nelle politiche espansive, dei requisiti individuali di adeguatezza patrimoniale, anche nel rispetto dei requisiti di Gruppo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi non ponderati 31.12.2008	Importi ponderati 31.12.2009	Importi ponderati 31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.108.412.517	1.132.771.495	783.904.027	798.159.951
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			47.034.242	47.889.597
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standardizzata			0	0
2. Metodologia basata sui rating interni				
3. Cartolarizzazioni				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodologia standardizzata			2.824.248	2.542.584
2. Metodologia basata sui rating interni				
3. Cartolarizzazioni				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(12.464.623)	(12.608.045)
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			37.393.867	37.824.136
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			623.231.110	630.402.264
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,16%	7,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,16%	7,36%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi di bilancio.

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.664.231	(3.313.713)	5.350.517
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	8.664.231	(3.313.713)	5.350.517

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i membri della Direzione Generale.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2009	31.12.2008
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	658.772	635.769
TOTALE	658.772	635.769

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data di chiusura dell'esercizio sono presenti crediti erogati verso amministratori e sindaci della Società sottoscritti prima del 2009. In particolare, è presente un contratto di leasing verso un amministratore per un'esposizione totale al 31 dicembre 2009 pari ad euro 667, ed un contratto verso un sindaco per un valore residuo finanziario alla data di chiusura del bilancio pari ad euro 5.295

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

La Società non ha parti identificabili come correlate ulteriori rispetto alle società del Gruppo Banca Sella.

Nel corso del primo trimestre 2009, la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 185.628.

A partire dal 1° aprile 2009, la società ha demandato la fornitura di analoghi servizi al consorzio Sella Servizi Bancari Spa. Il corrispettivo riconosciuto per resto dell'esercizio è stato pari a euro 304.909.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Sella Nord Est S.p.A., Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A., di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati contratti per complessivi euro 55.238.175, mentre sono state riconosciute provvigioni per i contratti decorsi per euro 265.705.

Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2009 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	99.974			1.856	657.500.012		78.923	8.195.749	70.514
Banca Sella		1.262.633		2.700	132.218.957				78.961
Banca Sella Nord Est		227.990							16.101
Banca Sella Sud		165.465			775.000				25.166
Sella Bank Ag		412			303.300				
Banca Patrimoni Sella & C.		19.103			30.000.000				6.576
Sella Gestioni									2.943
Sella Servizi Bancari									64.909
Consel									28.085
Easynolo			6.927.540			18.498			
Brosel			1.352	8.777					
Immobiliare Lanificio									

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative
Banca Sella Holding	73.453	20.548.317	8.857	506.922	250.519	-10.303	-447.802	197.016
Banca Sella	919	988.344		91.911	86.403			44.868
Banca Sella Nord Est	1.676	4		1.784				3.630
Banca Sella Sud	792	14.760		302	13.310			6.260
Sella Bank Ag		2.136		199				
Banca Patrimoni Sella & C.	104	414.564		74				
Sella Gestioni								2.943
Sella Servizi Bancari								303.909
Consel				300				
Easynolo	330.019			6.594				
Brosel		6.937		21.857				
Immobiliare Lanificio								16.623

6.4 Informazioni sulla Controllante

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2007 e 2008, quale società che alla data bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE CAPOGRUPPO

Voci dell'attivo		2008	2007
(in unità di euro)			
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	70.099
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	494.909.815	412.865.191
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.984.736	40.298.928
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.106.775	70.439.632
60.	Crediti verso banche	3.321.064.282	2.738.902.003
70.	Crediti verso clientela	1.652.319.490	1.518.602.163
80.	Derivati di copertura	1.769.318	2.155.951
100.	Partecipazioni	721.087.431	666.296.138
110.	Attività materiali	61.930.337	60.921.992
120.	Attività immateriali	31.703.721	24.242.437
130.	Attività fiscali	21.824.130	21.852.600
	a) correnti	13.309.597	14.994.233
	b) anticipate	8.514.533	6.858.367
150.	Altre attività	67.572.780	129.524.875
Totale dell'attivo		6.470.272.814	5.686.172.009

Voci del passivo e del patrimonio netto		2008	2007
(in unità di euro)			
10.	Debiti verso banche	3.961.906.910	3.404.096.643
20.	Debiti verso clientela	128.730.776	188.148.217
30.	Titoli in circolazione	1.622.590.362	1.322.548.207
40.	Passività finanziarie di negoziazione	121.735.483	49.025.879
60.	Derivati di copertura	-	8.132.948
80.	Passività fiscali	1.889.103	2.300.506
	a) correnti	580.153	2.290.107
	b) differite	1.308.950	10.399
100.	Altre passività	145.244.597	196.499.501
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.740.449	12.440.552
120.	Fondi per rischi ed oneri:	25.188.869	47.741.722
	b) altri fondi	25.188.869	47.741.722
130.	Riserve da valutazione	4.508.358	21.965.996
160.	Riserve	294.090.262	238.145.043
170.	Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513
180.	Capitale	100.500.000	80.000.000
200.	Utile d'esercizio	1.734.131	65.713.282
Totale del passivo		6.470.272.814	5.686.172.009

CONTO ECONOMICO CAPOGRUPPO

Voci di Conto Economico (in unità di euro)	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	249.713.961	228.207.630
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(252.941.271)	(228.614.849)
30. Margine di interesse	(3.227.310)	(407.219)
40. Commissione attive	90.749.827	94.077.880
50. Commissioni passive	(54.185.630)	(55.593.430)
60. Commissioni nette	36.564.196	38.484.450
70. Dividendi e proventi simili	47.684.110	30.205.349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.061.041	9.901.233
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(309.836)	(42.899)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.644	55.945.790
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.443)	55.933.432
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
d) passività finanziarie	23.087	12.358
120. Margine di intermediazione	90.786.844	134.086.704
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.078.318)	(782.061)
a) crediti	(385.178)	(357.978)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.745.491)	(603.215)
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	52.351	179.132
140. Risultato netto della gestione finanziaria	66.708.526	133.304.643
150. Spese amministrative	(117.260.561)	(115.412.672)
a) spese per il personale	(65.369.096)	(66.251.733)
b) altre spese amministrative	(51.891.465)	(49.160.939)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.953.220	(1.362.768)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.566.218)	(8.439.116)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.161.233)	(7.432.145)
190. Altri oneri/proventi di gestione	62.200.603	63.622.458
200. Costi operativi	(70.834.188)	(69.204.243)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.266.195)	292.153
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	24.578	16.280
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.367.279)	64.588.833
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.101.411	1.124.449
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.734.131	65.713.282
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.734.131	65.713.282

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 abbiamo svolto la funzione di vigilanza e con la presente relazione Vi illustriamo il nostro operato.

L'incarico del controllo contabile e di certificazione del bilancio è stato conferito alla società Deloitte & Touche s.p.a., iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e gli schemi adottati sono quelli previsti dai provvedimenti della Banca d'Italia.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che le delibere adottate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che meritino particolari segnalazioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma quattro, del Codice Civile.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio.

La Relazione sulla gestione e la nota integrativa predisposte dal Consiglio di Amministrazione, contengono, attraverso le varie tabelle, sufficienti informazioni secondo la normativa vigente ed illustrano le voci del bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione sono riportati, (anche richiamando i dettagli presenti in Nota integrativa) i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono parimenti soggette.

La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico, con il raffronto dei dati relativi all'esercizio 2008 ove previsto.

Sono esposti in nota integrativa, o in allegato:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;

- prospetto relativo alle variazioni delle imposte anticipate e differite;
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi della prudenza e della competenza economica e temporale.

A seguito dell'opzione effettuata, anche per l'esercizio 2009 viene applicato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale.

Condividiamo la proposta fattaVi sulla destinazione dell'utile d'esercizio e raccomandiamo alla Vostra approvazione il bilancio in esame.

Il nostro mandato è scaduto per compiuto termine e Vi ringraziamo per la fiducia sinora accordataci.

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)

**Agli azionisti della
BIELLA LEASING S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Biella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dagli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dalle Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari allegato al Provvedimento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2009.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Biella Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 13 aprile 2010

Delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2010

L'Assemblea all'unanimità, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale:

Approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa al 31 dicembre 2009;
- lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2008;
- la proposta di ripartizione dell'utile di euro 5.350.517 come segue:
 - Euro 267.526 a Riserva Legale
 - Euro 550.000 quale dividendo agli azionisti in misura di Euro 0,022 per ognuna delle n. 25.000.000 di azioni
 - Euro 4.532.991 a Riserva Straordinaria.

Nomina

- per il triennio 2010/2012, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, Amministratori i signori: Bagliano Fabio-Cesare, Borri Grazia, Carminati Marco, Condinanzi Massimo, De Lachenal Alberto, Papagno Antonio, Santini Carlo, Sella Giacomo, Sella Sebastiano, Sella Vittorio, Terragnolo Silvana, Tropeano Piero.
- per il triennio 2010/2012, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, Sindaci effettivi Alberto Rizzo (Presidente), Mello Teggia Adriano, Ogliaro Pierangelo e Sindaci supplenti Guido Fenaroli e Maula Angelo.